Al più alto fra i
cantori di Garibaldi
offre, con amicizia
devota, _uno dei_
mille ... autori
drammatici italiani

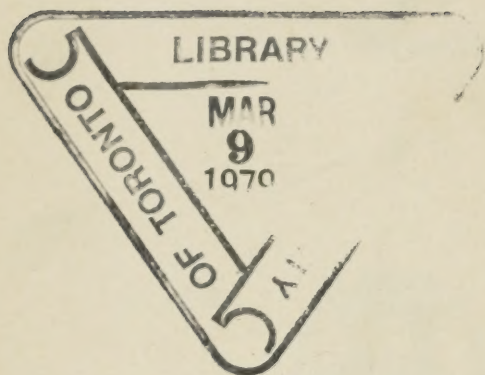
Giannino
Antona-Trave…

Milano, 24. 2. 1904.

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

I GIORNI PIÙ LIETI

COMMEDIA IN TRE ATTI.

MILANO
LIBRERIA EDITRICE NAZIONALE
Via S. Margherita, 5

Teatro di Giannino Antona-Traversi

La mattina dopo, commedia in un atto, premiata al Concorso drammatico governativo.

Per vanità!, scena unica.

Dura lex!, dramma in quattro atti, premiato al Concorso drammatico governativo.

La Civetta, commedia in tre atti.

Il braccialetto, commedia in un atto, premiata al Concorso drammatico governativo.

Il razzo, novella sceneggiata.

La prima volta, commedia in un atto.

La scuola del marito, commedia in quattro atti, premiata al Concorso drammatico governativo.

La scalata all'Olimpo, commedia in cinque atti.

L'amica, commedia in quattro atti.

L'unica scusa, scena unica.

La pelliccia di martora, scherzo comico in un atto.

I giorni più lieti, commedia in tre atti.

In preparazione:

La fedeltà dei mariti, commedia in tre atti.

Le Intellettuali, commedia in tre atti.

I Fanti di cuori, commedia in tre atti.

Le une e le altre, commedia in quattro atti.

I GIORNI PIÙ LIETI.

PERSONE DELLA COMMEDIA

Conte LUCIANO DEL BOSCO
Contessa ANNA LANTI, sua sorella
COSTANZA, figlia di lei
Principe MARCANTONIO FRANGIPANE
DON LIVIO, suo figlio
ELDA DI SANTASEVERA
Cavaliere IGNAZIO MAURI, notaio
UGO DI MONSOPRANO
PAOLO TARRA, ragioniere della contessa LANTI
Madame FANNY, sarta
CLELIA } operaie di madame FANNY
LUISA }
ISIDORO, cuoco }
GIACOMO, cameriere } di casa LANTI
PIETRO, servitore }
SERAFINO, servitore }
MARIETTA, cameriera di COSTANZA.

A Roma, in casa Lanti, nel tempo nostro.

Questa commedia fu rappresentata la prima volta al *Teatro Valle* di Roma, la sera del 28 gennaio 1903, dalla Compagnia drammatica di Ermete Novelli.

Le parti erano distribuite così:

Conte Luciano del Bosco	ERMETE NOVELLI
Contessa Anna Lanti	O. GIANNINI
Costanza	G. CHIANTONI
Principe Marcantonio Frangipane	E. PIAMONTI
Don Livio	R. TOLENTINO
Elda di Santasevera	G. BERARDINI
Cavaliere Ignazio Mauri	R. TUROLO
Ugo di Monsoprano	N. PESCATORI
Paolo Tarra	G. FOSSI
Madame Fanny	D. VITTA-ROSA
Clelia	I. BRUNO
Luisa	M. FANTONI
Isidoro	G. CHIANTONI
Giacomo	A. BETTRONE
Pietro	P. MODESTI
Serafino	A. FETTI
Marietta	B. VALCARENGHI

ATTO PRIMO.

Un salotto in casa Lanti: addobbo signorile e di stile severo. A destra della scena, una gran tavola, collocata parallelamente alla parete, con una poltrona dietro, e due sedie ai lati. Porte a destra e a sinistra, e una nel fondo, che è la comune.

SCENA I.

PAOLO; *poi,* LUCIANO.

All'alzarsi della tela, PAOLO *è in piedi, nel mezzo del salotto, come aspettando qualcuno. Subito dopo,* LUCIANO *entra dalla porta di destra.*

PAOLO

(*inchinandosi*) Signor conte!

LUCIANO

Vi ho fatto aspettare....

PAOLO

S'immagini, signor conte!

LUCIANO

Ma un nottolone come me. capirete quale sforzo debba aver fatto oggi per essere in piedi alle nove.

PAOLO

(*sorride rispettosamente*).

LUCIANO

(*ha guardato l'orologio*) Veramente, sono già le dieci.... Ah! io non ho proprio familiarità con le ore della mattina.... (*dando a Paolo un foglio, che ha in mano*) Eccovi una nuova lista di persone, alle quali bisognerà mandare gli inviti per lunedì sera.

PAOLO

(*porgendo a Luciano una busta aperta*) Ne ho portato appunto uno, perchè veda se vanno bene così.

LUCIANO

(*legge la soprascritta*) "Alle LL. EE. il Duca " e la Duchessa d'Arso „ (*toglie dalla busta un cartoncino stampato, e legge lentamente, badando che non ci sieno errori di stampa*) " Donna Anna " del Bosco, vedova contessa Lanti, prega il " Duca e la Duchessa d'Arso dell'onore di " assistere in casa sua alla stipulazione della " scritta nuziale fra la nobile signorina Co- " stanza Lanti, sua figlia, e il nobile don " Livio Frangipane, la sera di lunedì, 29 cor- " rente, alle ore 21 „.... (*ridà la busta e il carton-*

cino a Paolo) Quando saranno tutti pronti, mandateli su.... Voglio dare un'occhiata agli indirizzi, non si sa mai!... Provvederete poi perchè entro oggi e domani gli inviti sieno recapitati.... a mano, s'intende, non per posta.... È più sicuro.... e anche " plus correct! "

PAOLO

Come comanda!.... (*porgendo a Luciano un altro cartoncino, scritto a mano*) E questo è il " menu ", che ho fatto ricopiare, per la colazione di oggi.

LUCIANO

(*legge mentalmente*) Benissimo!.... (*ridà il cartoncino a Paolo*).

PAOLO

Non le occorre altro?

LUCIANO

Vediamo.... (*toglie di tasca un taccuino, e lo scorre*) Ah! Favorite passare dal Cagli, e avvisarlo che domenica al più tardi il " collier " per mia nipote deve assolutamente essere pronto.... Voglio ch'ella lo sfoggi lunedì sera.... perchè le sue amiche le invidino uno zio di tanto buon gusto.

SCENA II.

DETTI *e* ANNA.

ANNA

(*entra dalla porta di sinistra*).

PAOLO

(*inchinandosi*) Signora contessa!

ANNA

(*risponde al saluto di Paolo con un cenno del capo*) (*a Luciano*) Mi hai fatto chiamare?

LUCIANO

Volevo chiederti se non avete altri nomi da aggiungere alla lista degli inviti.

ANNA

No.... Ieri sera con Costanza e con Livio abbiamo passato in rassegna tutte le nostre conoscenze.... e ci sembra di non aver dimenticato nessuno.

LUCIANO

(*a Paolo*) Allora, potete andare.

PAOLO

(*s'inchina, ed esce dal fondo*).

SCENA III.

LUCIANO *e* ANNA.

LUCIANO

E Costanza?

ANNA

Non ha ancora finito di vestirsi.... È più nervosa del solito, oggi!

LUCIANO

Col suo carattere, è naturale che il solo pensiero della nostra adunanza di questa mattina le dia una irrequietezza morbosa.

ANNA

È proprio tutta il suo povero padre!

LUCIANO

(*con serietà comica*) Non ne ho mai dubitato, conoscendoti a fondo!... Tu....

ANNA

(*interrompendo, con amorevole rimprovero*) Luciano, non celiare su certi argomenti.... Sai che non mi piace!.... Di' piuttosto: dovremo ricevere il principe in questo salotto?

LUCIANO

Non ne abbiamo un altro libero in questo momento.... Nelle grandi sale si sta rimettendo a nuovo quasi tutto.

ANNA

Non erano più state riaperte, dopo la morte del povero Filippo.

LUCIANO

Lunedì sera il suo spirito vi aleggerà beato della felicità di Costanza!

ANNA

(*con un sospiro*) Perchè poi abbia a sembrarmi più triste ancora questa casa.... priva di lei!

LUCIANO

Da capo con le solite tristezze!

ANNA

Tu non puoi comprendere....

LUCIANO

(*interrompendo*) Il santo egoismo materno?

ANNA

Egoismo, ti sembra?

LUCIANO

Sì, certo!... Anche tu adoravi la nostra povera mamma.... e pure andasti sorridente all'altare.

ANNA

Io non sapevo allora che cosa volesse dire essere madre.

LUCIANO

E vuoi che lo sappia tua figlia?.... Aspetta piuttosto che tuo genero faccia il dover suo!.... (*a un moto di Anna*) Via, lasciami scherzare!.... Se io non rallegrassi con un po' di buon umore questa casa, fra le tue lagrimuccie e la nervosità di Costanza parrebbe che stessimo preparando, più che un matrimonio, un funerale!.... D'altra parte, tu non hai alcuna ragione di àngustiarti.... Costanza si accasa in Roma, e Livio è un cuor d'oro.... Voi vivrete insieme d'amore e d'accordo.

ANNA

Dio lo voglia!

LUCIANO

Su, su!.... Io desidero di vederti allegra, mia cara Anna.... Sarebbe tempo oramai!.... Questa mattina faremo il primo " toast „ nu-

ziale.... Ho portato meco da Parigi una cassa di *Moët et Chandon*: il migliore " champagne " che oggi si beva là nelle grandi case e nei " restaurants à la mode ".... Dopo la lettura del contratto, pregherai il principe di rimanere a colazione con noi.... " Sans avoir l'air " di un invito ufficiale, è una cortesia doverosa.

Anna

Ma hai pensato ad avvisare il cuoco?

Luciano

Ho cambiato io stesso, jeri sera, il " menu " sul suo libretto, poichè egli era già fuori di casa.... " Déjeuner " semplice in apparenza, ma " ultra-select ! ".... (*con comica gravità*) " Canapés de caviar, radis noir.... Oeufs cocotte aux champignons.... Tournedos à la Rossini.... "

Anna

(*interrompendo vivamente*) " Tournedos? ".... Hai ordinato una colazione di grasso?.... Ma è giorno di stretto magro, oggi!

Luciano

(*meravigliato*) Di magro, il mercoledì?

ANNA

Sono le quattro Tempora. Dio buono!

LUCIANO

(*confuso*) E che ne so io delle quattro o dieci Tempora!.... Perchè non avvisarmene prima?

ANNA

Ma non te ne sei accorto, leggendo il " menu? "

LUCIANO

Non l'ho nemmeno guardato.... So già che i cuochi sono come le mogli: non usano far molti " frais ", quando non ci sono ospiti in casa.... (*dopo una pausa*) Ebbene, poco male!.... Un'eccezione alle regole, una volta tanto.... e Dio, se non a me, la perdonerà a voi, grazie alla buona intenzione.

ANNA

No, no!.... Il principe è più scrupoloso di noi.... Figurati s'egli vorrà mancare al precetto!.... Non si invita: sarà meglio!... e noi ci contenteremo di qualunque cosa.

LUCIANO

Ma che!.... (*va a sonare il campanello elettrico*)

Una colazione di magro, passi.... ma una magra colazione, no.... nemmeno per me!.... Isidoro dovrà riparare.

SCENA IV.

DETTI *e* PIETRO.

PIETRO

(*entra dal fondo*).

LUCIANO

Dite al signor Isidoro che venga subito qua.

ANNA

E avvisate poi il portiere che, eccettuati il principe, don Livio e il notajo, non siamo in casa per nessuno.

PIETRO

(*fatto un gesto rispettoso di obbedienza, esce dal fondo*).

SCENA V.

LUCIANO *e* ANNA

ANNA

Credi che Isidoro avrà il tempo di....?

LUCIANO

Lascia fare a me!.... Basta solleticare bene la sua vanità.... Un gran cuoco, talvolta, ha maggiore amor proprio di un ministro.... Vatel si uccise, perchè gli mancò il pesce al momento buono.... Alcuni ministri invece mandano tutto a male.... e pure si ostinano a.... cucinare il paese!.... Del resto, io so per prova quanto valga Isidoro.... Quando era " chef „ dal Doney, certe notti ci improvvisava " soupers „ luculliani.... Ed eravamo sempre in parecchi.... e con qualcuna di quelle donnine, le quali hanno bisogno di sentirsi stuzzicare.... almeno il palato.

ANNA

(*fa un moto, come scandolezzata dalla facezia di Luciano*).

LUCIANO

(*essendosene accorto*) Abbi pazienza: sai che mi vengono dette senza pensarci!

SCENA VI.

DETTI *e* ISIDORO.

ISIDORO

(*entra dal fondo, e si arresta sulla soglia, facendo un inchino profondo*).

LUCIANO

(*a Isidoro*) Venite pure avanti.

ISIDORO

(*eseguisce*).

LUCIANO

Vi abbiamo fatto chiamare, perchè volevamo, prima di tutto, congratularci con voi per la " Glace pralinée à la d'Orléans „ di jeri sera.... Nemmeno a Parigi, dalla baronessa di Rothschild, che ha il primo " cordon bleu „ di Francia, io non ho mai gustato nulla di simile!

ISIDORO

(*inchinandosi con manifesta soddisfazione*) Grazie, signor conte!.... Io faccio tutto il possibile per essere degno della fiducia che il signor conte mi ha dimostrata, chiamandomi al servizio della signora contessa.

LUCIANO

Ebbene, questa mattina vi si offre un'occasione propizia per rafforzare, se pure occorre, tale fiducia.... e dar prova di tutta la vostra valentìa.... Sono passate da poco le dieci, e noi ci metteremo a tavola a mezzogiorno.... Occorrerebbe allestirci " un déjeuner „ diverso da quello che avevamo stabilito: anzi, " un déjeuner „ interamente di magro.

ISIDORO

(*sta in attitudine pensosa*).

LUCIANO

(*osserva Isidoro con aria comica di sicurezza*).

ISIDORO

(*intrecciate le mani sul ventre, fa girare i pollici intorno l'uno dell'altro*).

ANNA

(*interroga Luciano con lo sguardo*).

LUCIANO

(*ad Anna, sottovoce*) Non temere: quando egli fa girare i pollici in quel senso (*imitando l'atto*), si può essere tranquilli.... Il pericolo sarebbe.... se li movesse in senso inverso! (*eseguisce l'atto*).

ISIDORO

(*gravemente*) Io non posso assicurare la signora contessa e il signor conte di servire un pesce fresco, perchè non sono certo, a quest'ora, di trovarlo come conviene.... Ma un cuoco che si rispetta non si lascia mai cogliere alla sprovvista!.... Ho in dispensa del " saumon „ conservato in iscatole, eccellente.... così che, alla peggio, come piatto forte potrò supplire con quello.

LUCIANO

" A merveille! „

ISIDORO

(*con dignitosa alterezza*) Quanto al resto, due ore sono più che sufficienti a preparare una colazione anche per Sua Santità.

LUCIANO

(*sorridendo*) Adagio!.... Il Santo Padre, a quanto dicono, è molto frugale.

ISIDORO

(*gravemente*) Intendevo, una colazione conforme alle più severe prescrizioni della Chiesa cattolica.... Il signor conte sa che io ho servito due anni Sua Eminenza il Cardinale Ternenghi.

LUCIANO

E so anche ch'è rimasto famoso un vostro " dîner „ in casa di lui, per un Venerdì Santo.... Mi hanno detto che tutto sembrava cucinato a olio.... e non era!.... Ci affidiamo dunque pienamente in voi.... Fatemi avere il " menu „, appena lo avrete composto.... Vorrei soltanto che vi lasciaste " les œufs cocotte aux champignons „.... Io ne sono assai ghiotto!

ISIDORO

Anche Sua Eminenza le ordinava spesso.... E aveva fatto venire dalla Germania alcune " cocottes „ bellissime.

LUCIANO

(*ad Anna*) Non scandolezzarti: sono " cocottes „.... di porcellana!.... (*a Isidoro*) Andate pure.

ISIDORO

(*si inchina profondamente; cammina a testa bassa, rinculando sino alla porta del fondo, che apre con la persona; la oltrepassa nello stesso modo, e dal di fuori la richiude*).

SCENA VII.

LUCIANO *e* ANNA.

LUCIANO

Hai notato? Isidoro, per rispetto, non volge mai la schiena ai padroni di casa.

ANNA

Già!

LUCIANO

Si vede ch'egli è stato al servizio dei Principi della Chiesa.... E adesso converrai anche

tu ch'era indispensabile l'avere, per l'occasione, un cuoco di cartello.... È bene che il principe Frangipane si assicuri subito che la suocera non avvelenerà il genero.... nemmeno a tavola.

SCENA VIII.

DETTI *e* COSTANZA.

COSTANZA

(*entra dalla porta di sinistra, visibilmente seccata*) (*ad Anna, accennando a una lettera, che ha in mano*) Ecco un'altra seccatura!

ANNA

(*inquieta*) Che c'è?

COSTANZA

Leggi. (*porge la lettera ad Anna*).

ANNA

(*prende la lettera, e la legge*).

COSTANZA

(*a Luciano*) Buon giorno, zio!

LUCIANO

(*baciando Costanza in fronte*) Cara!.... Che cosa è accaduto?

COSTANZA

Bice Malpighi mi rimprovera acerbamente, perchè non le ho partecipato io stessa il mio fidanzamento.... Se avessi dovuto scrivere a tutte quelle che mi si dicono amiche, come lei!

LUCIANO

Non è già maritata per caso?

COSTANZA

No.

LUCIANO

Ebbene, rispondile che le avevi nascosto la tua gioja.... per non darle il dolore di non provarne lei una uguale.

COSTANZA

(*sorridendo*) Lo meriterebbe davvero, per il tono dispettoso e ironico della sua lettera!... Mi scrive persino ch'io la sdegno ora, perchè sto per diventare principessa.... Come se i Lanti avessero da invidiare la nobiltà dei Frangipane!

ANNA

(*ha terminato di leggere*) Bisognerà invitare anche lei per lunedì sera.

COSTANZA

Naturalmente!

ANNA

(*a Luciano*) Segnati il nome, per aggiungerlo agli altri.... Signora Rosa Malpighi e figlia.... via Cavour, 35.

LUCIANO

(*ha tolto di tasca il taccuino*) (*scrive*) E nessun altro della famiglia?

COSTANZA

Bice ha la mamma soltanto.

ANNA

(*a Luciano*) Suo padre morì due anni or sono.... e in modo terribile: per una morsicatura al dito di un piccolo " terrier ".... E il più strano è, che il cane, mandato alla veterinaria, guarì.... e invece quel poveretto....

LUCIANO

(*interrompendo*) Capisco: morì dalla rabbia.... che guarisse il cane!

COSTANZA

(*sorride*).

LUCIANO

(*a Costanza*) Vedi che sono riuscito a far sorridere anche te!.... Meno male!.... Così ti voglio vedere sempre in questi giorni, che sono i più lieti della tua vita.

COSTANZA

I più lieti?

LUCIANO

Certamente!.... Sono tali per ogni donna quelli che precedono le nozze.

COSTANZA

(*con ingenua meraviglia*) E non quelli che seguono?

LUCIANO

Questi pure sono lieti talvolta.... ma non mai quanto i primi.... (*a un moto di Anna*) La sicurezza della felicità in un vicinissimo avvenire dà sempre miglior gioja che la stessa felicità quando sia compita.

COSTANZA

(*era rimasta alquanto pensierosa*) L'avvenire potrebbe riserbarci una felicità maggiore di quella che avevamo immaginata!

LUCIANO

Te l'auguro, mia cara!.... Ma a che pensare all'avvenire?.... Godete piuttosto il presente.... (*a Costanza*) tu, cullandoti in dolci sogni.... (*ad Anna*) e tu, vedendo ancora la tua Costanza fra le pareti domestiche.... e vedendola felice.... se non nell'apparenza, per una delicatezza d'affetto verso di te.... certo nel profondo dell'anima.... (*a Costanza*) Perchè non vorrai negarmi che nell'intimo di te stessa tu non gioisca di tutta la soavità dell'attesa?

COSTANZA

Ma la mia gioja è turbata da tante cose!.... (*a un moto di Luciano e di Anna*) Sì.... mi urta tutto quello che v'ha di.... convenzionale in questi giorni!... Le tenerezze affettate dei futuri parenti, ai quali non sentiamo ancora di voler bene.... i rallegramenti e i baci delle amiche, che ci darebbero più volentieri un morso.... le visite di rito, per dire e sentirsi ridire sempre le stesse cose.... se non pure qualche malignità.... E poi tante occupazioni e tante noje: la sarta, la modista, il corredo!

LUCIANO

Che vuoi? Eva soltanto potè far di meno del corredo.

ANNA

(*fa a Luciano un cenno di severo rimprovero per la sua facezia*).

LUCIANO

(*ripigliandosi, si tura la bocca comicamente*) (*ad Anna, sottovoce*) M'è sfuggita!.... E m'hai fermato in tempo: stavo per dire di peggio.

ANNA

(*con un gesto ammonisce Luciano che badi a quello che dice davanti a Costanza*).

LUCIANO

(*rassicura Anna col gesto*).

COSTANZA

(*come proseguendo un suo pensiero*) E intanto, per la persona a cui si vuol bene, non si trova mai un'ora di vera intimità!

LUCIANO

(*scattando, ad Anna*) Ma te l'ho detto più d'una volta: lascia un po' soli quei poveri ragazzi!

ANNA

(*con fiera protesta*) Luciano!

LUCIANO

Ma sì! Con la tua presenza li intimidisci troppo.... E mi sembra che Livio, per l'educazione ricevuta, avrebbe piuttosto bisogno di essere.... incoraggiato.

ANNA

(*è come sulle spine*).

LUCIANO

Rammentati di quando eri tu fidanzata.... Nostra madre aveva gli stessi tuoi sentimenti.... i tuoi stessi principii.... e pure non faceva tanto.... il carabiniere!.... E sì che tuo marito, da giovanotto, non era stato uno stinco di santo!.... (*a un moto di Anna, si tura comicamente la bocca*).

COSTANZA

(*rimane confusa, come temendo che Anna abbia male interpretato le sue parole*).

LUCIANO

(*dopo una pausa*) (*ad Anna*) Ma non devi aver dimenticato che un giorno, mentre la mamma lavorava al " crochet ", e io scrivevo, vidi con la coda dell'occhio che il povero Filippo ti dava un bacio.... senza far rumore.... e tu,

più zitta di lui!.... Per i baci tra fidanzati, si sa, è come in certi duelli con la pistola: si rimandan due colpi "sans conséquence".... e l'onore è salvo!

COSTANZA

(*dopo una pausa*) Forse la mamma ha frainteso le mie parole.... Io volevo rammaricarmi che tra Livio e me manchi quella confidenza che, fra due persone, le quali hanno risoluto di unirsi per sempre, mi sembra dovrebbe esser già nata.

ANNA

Verrà, verrà.... Bisogna dar tempo al tempo!

COSTANZA

Ma sino ad oggi noi non possiamo dire di conoscerci bene scambievolmente.... Anzi, tutt'e due abbiamo come paura di rivelarci l'uno all'altro quali siamo davvero!

LUCIANO

È sempre così!.... Il matrimonio è un libro, di cui si scoprono gli errori.... quando se n'è già fatta l'edizione.... e il correttore, il più delle volte, non è il marito!.... (*a un cenno severo di Anna, ripigliandosi*) Del resto, tu pre-

tendi troppo, mia cara Costanza.... Sovente non basta a due sposi la vita intera per conoscersi a fondo.... e vuoi che bastino pochi mesi a due fidanzati?.... Che, se ciò fosse possibile, spesso, dopo essersi conosciuti bene, essi finirebbero.... col non isposarsi più!

ANNA

(*a Luciano*) Fosti tu che volesti così affrettare le nozze!

LUCIANO

Come? Dall'ottobre passato ai primi di gennajo.... e ti par poco?!.... Ma nessun reato si premedita tanto!.... E poi a che pro, se si corre sempre una " chance „?.... Senza dubbio, una ragazza deve andare incontro al matrimonio con molta prudenza e con molta fede.... come si va a fare una gita in automobile, dopo avere scelto una buona macchina e un buon " chauffeur „.... Ma se poi, nonostante tutte codeste precauzioni, capita lo stesso un accidente, occorre rassegnarsi.... La macchina.... che deve essere eterna, la si ripara alla meglio.... e poichè non è lecito prendere un altro " chauffeur „, bisogna tenersi quello in santa pace!.... (*a un moto di Anna*) Nel caso vostro, i presagi son ottimi.... Siete giovani,

sani e ricchi tutt'e due.... e vi volete bene per giunta... Dunque, non darti tanti pensieri.... e confida in Dio, per stabilire il migliore.... "record„ conjugale!.... (*dopo una pausa*) E adesso vi lascio, perchè ho parecchie cose cui provvedere, prima che giunga il principe.

COSTANZA

Quanto da fare per causa mia, povero zio!.... E non rimpiangi la tua Parigi.... tu, che mi scrivevi che là soltanto si vive veramente?

LUCIANO

Avrò tempo a tornarvi.... A proposito, siete state da madame Fanny?

ANNA

Sì.

COSTANZA

Mi farà lei tutti gli abiti.

LUCIANO

Ne ero certo.... Ella è qui da poco tempo, e le preme di acquistare la miglior clientela.... Tu le farai una grande "réclame„ e sarai la signora romana meglio vestita....

Soltanto le sarte parigine hanno il segreto della vera eleganza!

ANNA

Ho sentito dire però che madame Fanny si fa pagare un occhio!

LUCIANO

(*distratto*) Ma no!.... Quando era a Parigi, io le ordinai parecchie „toilettes„ per una „demi-mond.... „ (*a un cenno severo di Anna, si arresta subito*) (*dopo una brevissima pausa, cercando di rimediare*) per una demi.... una Demidoff.... (*felice di aver trovato*) sì, una principessa Demidoff.... una gran dama russa, mia amica.

ANNA

(*a Luciano, sottovoce*) Sei veramente incorreggibile!

LUCIANO

(*ad Anna, sottovoce*) Alla fine dei conti, ho detto soltanto „demi„.... L'altra metà.... era onestissima!.... (*a voce alta*) Allora, a fra poco! (*esce dal fondo*).

SCENA IX.

ANNA *e* COSTANZA.

COSTANZA

(*rimane pensosa*).

ANNA

(*dopo una pausa*) (*avvicinandosi a Costanza, con amorevole inquietudine*) Senti, Costanza!

COSTANZA

Che vuoi, mamma?

ANNA

Tu mi nascondi qualche cosa.... Ti vedo sempre pensierosa.... spesso anche triste!

COSTANZA

Ma tu sai bene come sono fatta io!.... Il pensiero dell'ignoto mi sgomenta!.... Fin che siamo vissute insieme.... e quasi sempre sole, in campagna.... il mio orizzonte non andava di là dal fondo verde del nostro gran parco.... e allora non pensavo neanche che la mia vita potesse, un giorno, mutare.... ed essere disgiunta dalla tua.

ANNA

(*con mal dissimulato rimpianto*) Sarai più felice di ora!

COSTANZA

(*addolorata*) E me lo dici così?.... Come tu volessi già farmene un rimprovero!

ANNA

(*ripigliandosi*) No, figliuola mia!.... (*in un impeto, prende il capo di Costanza, e la bacia e ribacia con grande tenerezza, trattenendo a stento le lagrime*).

COSTANZA

(*affettuosamente*) Mamma.... non piangere di nuovo, te ne prego!

ANNA

(*con simulata sincerità*) Sono lagrime di gioja!

COSTANZA

Oh! Io le conosco le tue lagrime.... e sono le stesse, anche questa volta.... Via, non darmi una ragione di più a che mi tormenti!

ANNA

(*ricomponendosi*) E allora, sii sincera con me....

Dimmi: non rimpiangi per niente la risoluzione che hai presa?

COSTANZA

Tutt'altro!

ANNA

Sei veramente sodisfatta della tua scelta?

COSTANZA

Te lo assicuro.... Non ti ricordi? Quando il principe ti chiese la mia mano per Livio, non ti pregai, senza esitare un minuto, di rispondergli affermativamente?.... E volesti tu telegrafare allo zio, perchè venisse subito qua a consigliarti.

ANNA

Era necessario.... per tutte le questioni di affari.

COSTANZA

Eppure è melanconico che un sentimento debba sottostare a tante discussioni!.... Sai, mamma, che cosa io rimpiango davvero?.... Rimpiango i due ultimi mesi che abbiamo passati a *Villa Anna*.... quando io conobbi Livio.... e l'amore nacque fra noi quasi senza che ce ne accorgessimo.... quando noi desi-

deravamo di piacerci scambievolmente, pur non facendo nulla con intenzione.... e, discorrendo di cose futili, ci indovinavamo, ci leggevamo sin nel profondo.... Allora Livio mi pareva più affettuoso.... anche senza che mi dicesse una parola tenera.... Adesso egli sa ch'io gli voglio bene.... è sicuro che gliene vorrò sempre.... e gli basta!

ANNA

(*scrollando il capo*) Benedetta figliuola!.... Sembra proprio che tu ti compiaccia di tormentare te stessa inutilmente.

SCENA X.

DETTE *e* LIVIO.

LIVIO

(*entra dal fondo*).

ANNA

(*scorgendo Livio, lietamente*) Oh, eccolo qui!

COSTANZA

(*si rasserena*).

LIVIO

(*ad Anna, baciandole la mano*) Buon giorno.

mamma!.... (*a Costanza, offrendole un mazzolino di lilas bianchi, che ha in mano*) Per te!

COSTANZA

Grazie!.... (*stringe a Livio la mano affettuosamente; poi, si accomoda i fiori sul petto*).

LIVIO

(*a Costanza*) Ti chiedo scusa se sono un poco in ritardo.... Ma la colpa non è mia!.... Il principe mio padre ha dormito poco questa notte.... e ciò è bastato a impensierirlo per la sua salute.... Ho dovuto tranquillarlo io.... che ho dormito assai meno di lui!.... Egli avrebbe anche voluto che io lo aspettassi, per venire qua insieme.... Alla sua età non si comprendono più certe impazienze!.... Ma a me tardava troppo di vederti.... e col pretesto di passare dal fiorajo.... sebbene avessi già in casa il mazzolino.... l'ho preceduto.

COSTANZA

(*sorridendo*) Per questa volta ti perdono.... ma guaj a te se tuo padre tornerà a patire d'insonnia!

LIVIO

(*sorridendo*) Mi raccomanderò al dottor Santi che viene a visitarlo tutti i giorni.

ANNA

Tutti i giorni?

LIVIO

Sì, come amico, più che come medico.... ma, soltanto a vederlo, pare al babbo di sentirsi bene.

COSTANZA

È strano!.... A me produrrebbe l'effetto opposto.

LIVIO

E lo zio?

COSTANZA

È uscito or ora.

LIVIO

Mio padre aspettava jeri la minuta del contratto nuziale.

ANNA

Il notajo non gliel'ha mandata?

LIVIO

No.

COSTANZA

(*timorosa*) Ma lo zio non si è già inteso con lui su tutto?

LIVIO

(*esitante*) Sì.... credo.

COSTANZA

(*c. s.*) Non vorrei che nascesse qualche ostacolo, oggi!

LIVIO

Non temere!.... Noi ci vogliamo bene abbastanza da superarli, al caso.

ANNA

Certamente!

COSTANZA

(*dopo una pausa*) (*a Livio*) E per il nostro viaggio di nozze hai parlato con tuo padre?

LIVIO

Egli mi lascia per questo piena libertà.... Tu desideri proprio di andare lontano?

COSTANZA

Tanto lontano, non dico.... ma mi piacerebbe molto fare un bel viaggio.

ANNA

(*a Livio*) Tu preferiresti passare la luna di miele a Frascati?

LIVIO

Sì.... nella nostra villa, in una solitudine, piena di poesia!.... Il viaggio di nozze mi sembra un'usanza ridicola.... e odiosa.... Io non capisco perchè si debba portare a spasso la propria felicità in mezzo agli indifferenti.... e disperdere di qua e di là, in volgari camere d'albergo, le dolcezze dei primi giorni.... Vorrei che i ricordi più cari rimanessero sempre vivi per noi, in casa nostra!.... Non ti pare?

COSTANZA

Sì, sì.... hai ragione!

LIVIO

(*a Costanza, sottovoce*) Se tu sapessi come affretto col pensiero quei giorni!

COSTANZA

(*guardando Livio teneramente*) Mi vuoi bene come prima?

LIVIO

(*sorridendo*) No.... (*a un moto di Costanza*) molto più, adesso!

COSTANZA

(*porge la mano a Livio*).

LIVIO

(*bacia la mano a Costanza*).

SCENA XI.

DETTI *ed* ELDA.

ELDA

(*aprendo la porta del fondo, e arrestandosi sulla soglia*) (*molto sciolta, vivacissima*) Mi annunzio da me, per non mettere in impaccio anche il vostro domestico.... Sono già rea di essermi ribellata giù agli ordini superiori.... (*avvicinandosi a Costanza*) Ma ti bacio subito (*eseguisce*), perchè tu mi perdoni.... e mi faccia perdonare da tua madre (*stringe la mano ad Anna*).

ANNA

(*sorride, come per assentire*).

ELDA

(*a Livio, con sottile aria di canzonatura*) Buon giorno, fortunato mortale! (*gli porge la mano*).

LIVIO

(*stringe, freddamente, la mano a Elda*).

ELDA

(*a Livio*) Vostra è la colpa se ho forzato la consegna.

LIVIO

(*sorpreso*) Mia?

ELDA

(*c. s.*) Sì, vostra!.... Poco fa, passando col mio " tonneau „ davanti al palazzo, vi ho veduto entrare.... provveduto del vostro quotidiano " bouquet „: segno manifesto che Costanza era in casa.... e però, lasciando in asso il portiere, che mi voleva dare ad intendere il contrario, ho infilato le scale.... e su di corsa, sicura che quel povero vecchio non avrebbe avuto il fiato di raggiungermi!.... (*ad Anna e a Costanza*) So, del resto, che la vostra porta è sempre aperta per me.

COSTANZA

Senza dubbio!.... Ma aspettiamo il principe

per un consiglio di famiglia.... e non pensavamo che tu saresti venuta oggi così per tempo.

ELDA

Gli è che nelle ore pomeridiane non avrei potuto, per la nostra gran partita di "lawn-tennis" a Villa d'Arso.... E mi stava molto a cuore di salutarti, dopo tre giorni.... pensa, tre giorni che non ci vediamo!.... Il principe non è ancora venuto.... e però mi trattengo cinque minuti.... se non vi disturbo.

COSTANZA

Tutt'altro!

ELDA

Ma non più di cinque minuti, perchè quella povera miss Lucy mi aspetta nel mio "tonneau", tutta tramortita dallo spavento.... Per poco, sul Corso, non arrotavo un fattorino del telegrafo!.... Quei maledetti pedoni hanno l'intero marciapiede per loro.... eppure si ostinano ad ingombrare sempre la via!.... (*a Livio*) Avete ammirato il mio "poney"?

LIVIO

Bellissimo!

ELDA

(*a Costanza*) Quando sarai maritata, verrò a prenderti spesso.... e faremo lunghe trottate insieme.

COSTANZA

(*sorridendo*) Ah, no, cara!.... Preferirò andare in carrozza con Livio.... ch'è assai più prudente di te.

ANNA

Per buona fortuna!

ELDA

Oh! io ti vedo già in un gran "phaéton".... magari a otto molle.... con due servitori dietro, andare al piccolo trotto di famiglia.... come una convalescente.... (*a Livio*) A proposito, mio fratello mi scrive da Londra che vi porterà una bellissima coperta da "tilbury"..

LIVIO

Grazie!

ELDA

(*a Costanza*) Avrai ricevuto parecchi altri regali, in questi giorni?

COSTANZA

No.

ELDA

E allora te ne annunzio uno: quello di Maria Cabiati.... Miss Lucy l'ha scoperta, mentre lo acquistava.... (*con ironia*) al *Piccolo Oriente*.... Un vaso per fiori.... una miseria, sai!

COSTANZA

Povera Maria!.... Ella non ha la fortuna di un padre ricco e splendido come il tuo.

ANNA

E poi, basta la buona intenzione!

ELDA

In tal caso, meglio mandar fiori soltanto!.... Quando sono appassiti, si gettano via.... Ma il vaso, pur troppo!, rimane.... e, per far piacere a chi l'ha regalato, bisogna rassegnarsi ad averlo sempre sotto agli occhi.... (*dopo una pausa*) Voi farete la mostra dei doni?

COSTANZA

Non so.... Deciderà lo zio.

ELDA

Oh! il conte, con le sue idee.... parigine, non vorrà rinunziarvi certamente.... E chi

sa quali altre meraviglie egli ci preparerà!.... Se ne discorre già molto nei nostri salotti.

LIVIO

Nulla è stabilito ancora.

ANNA

Si vedrà! (*discorre con Livio*).

ELDA

(*a Costanza, sottovoce*) Temo che non riuscirete a smuovere quella cariatide del tuo futuro suocero.

COSTANZA

(*sottovoce*) Andrò d'accordo con Livio.

ELDA

(*c. s.*) Stai fresca!.... Pur di non urtare suo padre, egli è capace di negare a te qualunque cosa.... (*dopo una pausa*) E il tuo corredo va innanzi bene?

COSTANZA

Credo.

ELDA

Ho saputo che hai ordinato i tuoi busti alla Lepri.

COSTANZA

Sì.

ELDA

Hai fatto benissimo.... È una vera artista.... che sa anche, occorrendo, rimediare a certe imperfezioni naturali.... Guarda Bice d'Arso, ch'è molto magra.... Dacchè si serve dalla Lepri, ella inganna gli occhi più esperti.

SCENA XII.

DETTI, LUCIANO e IGNAZIO.

LUCIANO

(*aprendo la porta del fondo, per lasciar passare Ignazio*) Avanti, avanti, cavaliere!.... Ella rappresenta la legge in questo momento.... e alla legge, il rispetto dovuto!

IGNAZIO

(*entrando*) Obbedisco.

LUCIANO

(*segue Ignazio*).

IGNAZIO

(*ad Anna*) Signora contessa....

ANNA

(*stringendo la mano a Ignazio*) Signor Mauri.... (*discorre con lui*).

LUCIANO

(*scorgendo Livio*) Oh, Livio!.... (*gli va incontro, gli stringe la mano, e discorre con lui*).

ELDA

(*a Costanza, accennando ad Ignazio*) Chi è quel vecchio? (*si alza*).

COSTANZA

Il notajo di casa.

ELDA

Che brutta faccia!.... Ha un'aria di malaugurio.... Basta, io ti lascio alle tue noje (*bacia Costanza*).... Vieni presto a trovarmi.

COSTANZA

Appena potrò: non dubitare.

ELDA

Ma non farti tanto schiava di lui! (*accennando a Livio*).... Se incominci così fin d'ora, quando sarai sua moglie, non te ne libererai

più!.... (*ad Anna*) Contessa.... (*le stringe la mano*) E mille scuse ancora!

ANNA

Figurati!

LUCIANO

(*scorgendo Elda*) Signorina Elda....

ELDA

Conte, buon giorno!

LUCIANO

(*galante*) " Ravissante, toujours! "

ELDA

(*compiaciuta*) Grazie.... ma mi rincresce di non potermi far ammirare più a lungo, perchè so di essere di troppo in questo momento.

LUCIANO

Ne verrà presto uno simile anche per lei.

ELDA

(*con simulata sincerità*) Dio me ne guardi!.... M'è tanto cara la mia libertà!.... A rivederci! (*esce dal fondo*).

SCENA XIII.

ANNA, COSTANZA, LIVIO, LUCIANO
e IGNAZIO.

LUCIANO

(*a Livio, alludendo a Elda*) Oh, la sincerità delle ragazze!.... Scommetto ch'ella sposerebbe il primo venuto.... pur di essere più libera ancora.

LIVIO

Certo!.... Però si affanna inutilmente a pescare un marito.... Aveva posto persino qualche speranza su me.... Ma mi è sempre stata cordialmente antipatica.... e mi urta che sia intima di Costanza.

LUCIANO

(*scherzosamente*) Lascia stare: tua moglie avrà almeno una persona con cui sfogarsi a suo tempo.... contro di te!

IGNAZIO

(*a Costanza, che gli è stata presentata da Anna*) Io la conobbi bambina.... Sono lieto di rivederla ora, per presentarle i miei rispettosi rallegramenti e i miei più sinceri augurii....

Ebbi io l'onore di rogare il contratto nuziale della signora contessa, sua madre.... Pensi con quale orgoglio e con qual piacere ho preparato il suo!

COSTANZA

Lo credo!

LUCIANO

(*a Ignazio*) Sperando di poterne stipulare un terzo, sempre nella stessa famiglia.

IGNAZIO

Il suo, signor conte?

LUCIANO

Ah, no!.... Sono ormai fuori di pericolo, io!.... Faccio da padrino.... ma lascio che la pelle la arrischino gli altri!.... Il mio era soltanto un augurio a lei ed a noi, per la terza generazione di casa Lanti.

IGNAZIO

Mi sarà molto caro di vederla nascere!

LUCIANO

Per questo.... (*accennando a Lirio*) ci affidiamo tutti.... (*a un cenno secreto di Anna, si*

ripiglia, e, come a troncare il discorso, presenta Livio a Ignazio) Don Livio Frangipane!

IGNAZIO

(inchinandosi) Felicissimo!

LIVIO

(stringe la mano a Ignazio).

LUCIANO

(a Ignazio) Non le pare che prometta assai bene per la terza generazione?

IGNAZIO

(sorridendo) Senza dubbio!

ANNA

(temendo che Luciano ne dica un'altra delle sue, pronta, a Ignazio) E la sua signora come sta?

IGNAZIO

Grazie, signora contessa! Si è rimessa del tutto.

SCENA XIV.

DETTI. PIETRO *e* MARCANTONIO.

PIETRO

(*entrando dal fondo*) Sua Eccellenza il principe Frangipane.

MARCANTONIO

(*entra*).

PIETRO

(*esce*).

SCENA XV.

DETTI, *tranne* PIETRO.

LUCIANO

(*andando incontro a Marcantonio*) Carissimo principe!

MARCANTONIO

Conte.... (*va subito a stringere la mano ad Anna*) Contessa....

LUCIANO

Non aspettavamo che lei.

MARCANTONIO

(*punto*) Credo di essere puntuale!

LIVIO

(*pronto*) Puntualissimo!

LUCIANO

Caro principe, in certi casi l'impazienza ci fa sembrare in ritardo gli orologi.

COSTANZA

(*è andata a stringere la mano a Marcantonio*).

MARCANTONIO

(*porgendo a Costanza un astuccio, che ha in mano*) Vi prego di gradire questo piccolo medaglione.... Il suo unico pregio è di essere un oggetto antichissimo, di famiglia.... Da quattro secoli se ne sono adorne le gentildonne di casa Frangipane.... Con l'offrirvelo oggi, credo di addimostrarvi quanto io sia altero e felice di considerarvi già quale mia nuora.

COSTANZA

(*commossa*) Grazie, grazie!.... (*apre l'astuccio*) Guarda, mamma!

ANNA

(*osservando il medaglione*) Com'è bello!

COSTANZA

(*non sa reprimere un moto di scontentezza*).

LIVIO

(*accorgendosene, con doloroso stupore*) Non ti piace?

COSTANZA

(*con simulata sincerità*) Al contrario!

LUCIANO

(*a Marcantonio*) È il medaglione che porta al collo la sua antenata, in quel grande ritratto, nella biblioteca?

MARCANTONIO

Giusto: la principessa Olimpia, mia bisavola.... che fu donna di alto ingegno e di gran cuore!

LIVIO

(*un po' spiaciuto per l'accoglienza fatta da Costanza al dono del padre, ha preso l'astuccio, e lo ha deposto sulla tavola*).

LUCIANO

(*sottovoce, a Livio, che gli è vicino*) Farà miglior figura sul seno di Costanza, ne sono certo.... La tua ava avrà avuto un gran cuore.... ma (*accennando al petto*) sopra a quello, niente!.... Forse, non si usava a quei tempi!.... (*scorgendo Ignazio, in disparte*) Principe.... il cavaliere Mauri, notajo ed amico di casa.

MARCANTONIO

(*saluta Ignazio con un cenno del capo*).

IGNAZIO

(*inchinandosi*) Onoratissimo di prestare i miei servigi in così fausta occasione!

LUCIANO

(*a Marcantonio*) Se vuole accomodarsi.... (*gli fa cenno di sedere a sinistra della tavola, ch'è a destra della scena*).

MARCANTONIO

(*guarda Anna, come a indicare che attende ch'ella segga prima di lui*).

LUCIANO

(*essendosene accorto, prende una sedia, e la colloca vicino a quella di Marcantonio, verso il

mezzo della scena) (*ad Anna*) Tu, qui.... Suocera e suocero vicini.... almeno, prima delle nozze!.... (*facendo cenno a Ignazio che segga sulla poltrona, dietro alla tavola*) Cavaliere, al suo posto!.... (*a Costanza e a Lirio*) E voi due, là! (*indica loro due poltrone a bracciuoli vicine, a sinistra della scena*).... Per ora i bracciuoli vi separano.... Più tardi, toglierete voi stessi ogni barriera!.... (*siede a destra della tavola*) (*a Ignazio*) Cavaliere, a lei!

IGNAZIO

(*da una gran busta di pelle nera, che, appena entrato, aveva deposta sulla tavola, ha tolto un quaderno*) (*si inforca gli occhiali, e legge*) " Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III.... "

MARCANTONIO

(*si è voltato, come se sentisse venir aria per la porta di destra*).

LUCIANO

(*essendosene accorto, a Ignazio*) Scusi, cavaliere!.... (*a Marcantonio*) Principe, sente aria, forse?

MARCANTONIO

Per l'appunto!

LUCIANO

(*si alza, e va a chiudere la porta di destra*).

MARCANTONIO

Grazie!.... Bisogna badarsi dai riscontri: c'è da prendersi un malanno!.... (*a Ignazio*) Cotesto è il contratto che dovremo firmare?

IGNAZIO

Eccellenza, no!.... È semplicemente la minuta.... Farò preparare poi l'originale, per la cerimonia di lunedì sera.

MARCANTONIO

(*a Luciano, un po' seccato*) Dunque, è proprio stabilita?

LUCIANO

Senz'altro!

MARCANTONIO

Mio figlio mi aveva fatto sperare che ne avrebbero deposto il pensiero.

LIVIO

(*a Marcantonio, confuso*) Io non ho mancato di manifestare il suo desiderio.... ma....

LUCIANO

Fui io ad insistere.... “ et pour cause! ”.... I giornali ne hanno già dato l'annunzio.

MARCANTONIO

Mi rincresce tale pubblicità!

LUCIANO

Che vuole, principe?.... È una stagione morta, questa, per la stampa.... Bisogna bene che i giornali, “ faute de mieux ”, si rifacciano con un po' di cronaca mondana.... D'altra parte, se mia sorella ed io desideriamo di dare la maggiore solennità al nostro avvenimento domestico, gli è anche per attestare pubblicamente quanto ne godiamo.

MARCANTONIO

Le assicuro ch'io ne godo non meno di loro.... ma, ripeto, avrei preferito che la scritta nuziale si facesse, tranquillamente, in famiglia.... Oramai però non intendo di porre ostacoli.

LUCIANO

(*fa un cenno, a ringraziare*) (*a Ignazio*) Cavaliere, a lei!

IGNAZIO

(*legge*) " Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III. per grazia di Dio.... „

MARCANTONIO

(*si è voltato, per guardare nella parete di destra, in basso*).

LUCIANO

(*essendosene accorto*) (*a Ignazio*) " Pardon! „.... (*a Marcantonio*) Principe.... sente aria ancora?

MARCANTONIO

Al contrario!.... Pregherei, se loro non spiace, di far chiudere quella bocca, che manda un calore eccessivo.

ANNA

(*un po' confusa*) La giornata è insolitamente rigida.... e per questo io ho creduto di far accendere la stufa.

LUCIANO

(*si è alzato, e va a chiudere la bocca*) Temperatura.... da innamorati!

MARCANTONIO

Gli è che, uscendo, si corre poi il rischio di prendersi una costipazione!

LUCIANO

(*torna al suo posto*).

MARCANTONIO

(*a Luciano*) Grazie!

LUCIANO

“ Il n'y a pas de quoi! „.... (*siede, e fa cenno a Ignazio che può riprendere la lettura*).

IGNAZIO

(*c. s.*) “ Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.... „

LUCIANO

(*dà un'occhiata a Marcantonio, come temendo ch'egli interrompa un'altra volta la lettura; ma vedendolo immobile, trae un respiro di sodisfazione*).

IGNAZIO

(*c. s.*) “.... l'anno millenovecento e due, questo giorno di lunedì, 29 dicembre, in Roma, nel palazzo.... „

LUCIANO

(*interrompendo*) Salti, salti, cavaliere!

IGNAZIO

(*scorrendo il foglio*) " .... avanti a me, cavaliere dottor Ignazio Mauri, ecc. ecc.... essendo stato trattato e col Divino ajuto concluso e stabilito il matrimonio da celebrarsi quanto prima.... „

LUCIANO

(*c. s.*) Salti ancora.... Tutto questo è inutile oggi!.... Lo ascolteremo lunedì sera.... Venga subito ai patti.

IGNAZIO

(*c. s.*) " .... si sono personalmente costituiti gli Eccellentissimi Signori, ecc. ecc.... e a questo intento sono addivenuti al presente Istromento, col quale.... „

LUCIANO

(*c. s.*) Benissimo!

IGNAZIO

(*legge*) " .... col quale:

" Gli Eccellentissimi Sposi or qui nominati si scambiano novamente la promessa di unirsi in matrimonio, secondo i riti della Sacra Romana Chiesa, e con le norme volute dalle vigenti leggi.

„ La nobile Sposa ha dichiarato di costituirsi in dote quanto le è pervenuto per successione paterna: cioè a dire, la tenuta di *Pian dei Serri*, nelle Marche, valutata settecentomila lire.

„ L'Eccellentissimo signor Principe Don Marcantonio Frangipane, a manifestazione del suo vivo compiacimento per queste bene auspicate nozze, si obbliga a corrispondere ai nobili Sposi, a titolo di assegno, l'annua somma di italiane lire trentaseimila, in moneta corrente, e in rate trimestrali anticipate. „

MARCANTONIO

(*approva col capo*).

LIVIO

(*a Costanza, che segue la lettura con manifesta inquietudine*) Vedi che sono pienamente d'accordo!

IGNAZIO

(*continuando*) „ E a garanzia di tale obbligo, egli acconsente che venga accesa ipoteca sulla qui sotto descritta sua proprietà immobiliare „.... (*a Marcantonio*) Ella avrà la cortesia di far indicare tassativamente quali tra i suoi fondi....

MARCANTONIO

(*interrompendo, assai urtato*) Li enumeri anche tutti.... se non basta loro la mia parola, la mia firma!

COSTANZA

(*a Livio, sottovoce, timorosa*) Ci siamo!

LIVIO

(*fa cenno a Costanza che si acquieti*).

IGNAZIO

(*con molto ossequio*) Lei sa bene, Eccellenza, che tale garanzia si desidera dagli interessati....

MARCANTONIO

(*secco*) Dica meglio: si esige.... data la forma perentoria con cui è espressa!

IGNAZIO

(*c. s.*) È l'uso, signor principe.... per ogni futura eventualità.... ma è un diritto che rimane lettera morta, quando, come nel caso presente, la piena fiducia fra le parti....

LUCIANO

Naturalmente!

MARCANTONIO

(*c. s.*) E allora non occorrono tante righe in carta bollata!

COSTANZA

(*con impeto*) Ebbene, zio, fa' cancellare quel patto.

LUCIANO

(*a Costanza*) Tu sei qui per ascoltare.... non per dare consigli.... Le questioni di affari riguardano soltanto il principe, tua madre e me.

ANNA

(*timidamente*) Ma io pure sono d'avviso che non occorra....

LUCIANO

(*ad Anna*) Scusa.... ma anche tu di queste cose non te ne intendi!

MARCANTONIO

Non prolunghiamo la discussione, perchè non mette conto davvero!.... (*con alterezza*) Le mie tenute non avranno da vergognarsi per una ipoteca di simile natura!

LUCIANO

Fortunate loro... che non ne conoscono altre!.... (*fa cenno a Ignazio di proseguire*).

IGNAZIO

(*legge*) " A titolo di spillatico, il nobile Sposo si obbliga di corrispondere alla sua dilettissima Consorte l'annua somma di lire quattordicimila. „

MARCANTONIO

(*si agita nervosamente sulla sedia*).

ANNA

(*essendosene accorta*) Ma sono troppe!

LUCIANO

Per una principessa Frangipane non mi sembrano soverchie.

MARCANTONIO

La principessa mia consorte, di beata memoria, vestì sempre come a lei si addiceva.... senza por mente a quanto era stabilito in tal proposito nel nostro contratto nuziale.

ANNA

E fu lo stesso anche per me!

IGNAZIO

Scusi, signora contessa.... È meglio.... per tutti.... di fissare con precisione....

LUCIANO

(*a Marcantonio*) Piuttosto, se la somma le sembra veramente esagerata, riduciamola.

MARCANTONIO

(*con fierezza*) Non sarò mai io a far questione di cifre!.... (*a Ignazio*) Lasci, lasci tale e quale!

IGNAZIO

(*c. s.*) " Il nobile Sposo dovrà somministrare alla nobile Sposa.... „

MARCANTONIO

(*si agita ancor più nervosamente sulla sedia, voltandosi a destra e a sinistra di tanto in tanto*).

LUCIANO

(*a Marcantonio*) Sente caldo ancora?

MARCANTONIO

No!.... Ma lo stare molto a lungo seduto, mi rende nervoso.

LUCIANO

Non faccia complimenti, principe... Si alzi... cammini pure a suo piacere.

MARCANTONIO

(*contenendosi*) Grazie, ma non è il momento!.... (*a Ignazio*) La prego invece di affrettare.

IGNAZIO

(*c. s.*) " Il nobile Sposo dovrà somministrare alla nobile Sposa uno splendido trattamento, corrispondente al decoro ed al lustro delle due famiglie, e quale si costuma generalmente presso le Case Magnatizie: vale a dire, di appartamento, tavola, domestici d'ambo i sessi, carrozza, cavalli e tutt'altro analogo "..... (*a Marcantonio*) Quest'articolo è copiato testualmente dai contratti nuziali delle più illustri famiglie romane.

MARCANTONIO

Ma io non comprendo la necessità di tante specificazioni!

IGNAZIO

Perchè l'articolo non manchi di chiarezza.... Potrebbe essere interpretato in senso restrittivo.

MARCANTONIO

Se io ho fatto a mio figlio un assegno di trentaseimila lire l'anno, sono certo ch'egli non negherà alla sposa il trattamento degno e dovuto al grado sociale di tutt'e due!.... Ad ogni modo, lascino pure la cameriera, i domestici, la carrozza, i cavalli.... tutto quello che vogliono!.... (*cercando a stento di contenersi, a Ignazio*) Avanti, la prego!

IGNAZIO

(*c. s.*) " Qualunque altra sostanza sì stabile che mobile venisse la nobile Sposa a possedere in seguito, resterà, a norma di legge, di sua esclusiva e libera ragione, quale proprietà e possesso stradotale: e così di indole parafernale e di sua esclusiva ragione saranno le gioje ed effetti preziosi che essa Signora possiede, o che le siano donati anche dal nobile Sposo in circostanza e costanza di matrimonio. „

MARCANTONIO

Prego solo che si eccettui il medaglione, che ho offerto a mia nuora.... il quale desidero che, in qualsiasi caso, rimanga in casa Frangipane.

LUCIANO

Giustissimo!.... (*fra sè*) E che ritorni pure a donna Olimpia, quello!.... (*a Ignazio*) Faccia l'aggiunta.

IGNAZIO

(*sta per iscrivere*).

MARCANTONIO

(*a Ignazio*) Non occorre.... Basta la loro parola!

ANNA *e* COSTANZA

(*fanno un moto, mostrando di aver capito la lezione, data loro cortesemente da Marcantonio*).

IGNAZIO

(*legge*) " Nel doloroso caso (che Dio tenga ognora lontano!) che il nobile Sposo venisse a mancare ai vivi senza prole prima del suo amatissimo Genitore, alla nobile Vedova sarà riservato tuttavia il diritto di coabitare coll'Eccellentissimo Principe Suocero nel palazzo Frangipane in Roma, e nella loro principesca villa di Frascati. „

MARCANTONIO

(*alle prime parole lette da Ignazio, si scuote, e incomincia ad agitarsi, turbato e irritato*).

LIVIO

(*scorgendo l'impressione di Marcantonio, appare molto inquieto*).

COSTANZA

(*segue con lo sguardo Livio, ansiosamente*).

ANNA

(*è sulle spine, e guarda ora Marcantonio, ora Livio e Costanza*).

LUCIANO

(*volgendo quasi le spalle a Marcantonio, e non accorgendosi dell'impressione degli altri, fa cenni di approvazione col capo*).

IGNAZIO

(*con gli occhi sul foglio, non sentendo nessun segno di protesta, dopo una pausa riprende la lettura*) " Sempre nella dolorosa congiuntura di cui sopra, cioè a dire nel caso di premorienza del nobile Sposo all'Eccellentissimo Principe Padre, riconosciuto che l'annuo assegno di lire trentaseimila, stabilito da questi, non ammonta a un quarto della rendita che al nobile Sposo sarebbe spettato a titolo di legittima sulla eredità paterna, con il presente atto rimane stabilito che, venendo an-

che a mancare Sua Eccellenza il Principe Frangipane, i suoi eredi.... „

MARCANTONIO

(*ha ascoltato la lettura di questo patto fremente, convulso*) (*non sapendo più frenarsi e scattando in piedi*) Ma questo non è un contratto nuziale!.... Questo è un testamento!.... È un atto di decesso anticipato per me e per mio figlio!.... Non vi si parla d'altro che di farci morire al più presto uno alla volta.... o tutt'e due insieme!.... Io avevo creduto di venire qua questa mattina per udir cose liete.... e non per fare scongiuri!

LUCIANO

(*scherzoso*) Facciamoli pure insieme.... Sarà sempre bene!

MARCANTONIO

(*secco*) Non è il caso di celiare, ora!

ANNA

(*inquietissima, fa cenno a Luciano che si contenga*).

COSTANZA *e* LIVIO

(*turbatissimi anch'essi, si dicono qualche parola rapidamente fra loro*).

LUCIANO

Scusi, principe.... ma a me non sembra nemmeno il caso di considerare tragicamente certe ipotesi. che sono pure nell'ordine naturale degli avvenimenti umani.... E noi abbiamo invocato da Dio che le tenga lontane!

MARCANTONIO

(*ironico*) La ringrazio!.... Non ci sarebbe mancato altro che desiderarle anche vicine!

LUCIANO

Ma io faccio voto ch'ella abbia a campare cent'anni!

MARCANTONIO

La prego di non mettere limiti alla bontà della Provvidenza!.... (*ironico*) Ad ogni modo. il contratto riserva tali ipotesi unicamente a me e a mio figlio!

LUCIANO

(*a Marcantonio*) Se ella non avesse interrotto la lettura, avrebbe visto, dall'articolo seguente. che io non ho risparmiato nemmeno me stesso.

IGNAZIO

(*sorridendo*) No, certo!

LUCIANO

(*c. s.*) Pure avendo, come lei, tutte le buone intenzioni di non lasciar troppo presto questa valle di lacrime, io ho voluto fin d'ora dimostrare a Costanza la mia predilezione....

IGNAZIO

Con una “donatio mortis causa„ di cinquecentomila lire.

COSTANZA

(*affettuosamente*) Non era necessario, zio!

LUCIANO

Non temere: me ne sono riservato l'usufrutto.... e così tu non corri il pericolo ch'io abbia a sciupare anche il capitale!.... Del resto, caro principe, si sa che il parlare di morte allunga la vita.

MARCANTONIO

Lo crede lei!.... A me tutte queste sciagurate previsioni fanno una impressione sinistra!.... (*ad Anna*) Le chiedo scusa, contessa, della mia eccitazione.... E deploro di avere mancato di quella compitezza ch'è stata sempre la norma della mia vita.... ma io non sono sempre padrone de' miei nervi!

ANNA

Comprendo benissimo.... Ma non si alteri, la prego!.... Toglieremo dal contratto qualunque accenno a casi dolorosi.

IGNAZIO

La signora contessa.... e anche il principe vogliano compatirmi.... ma qui si tratta d'affari legali.... ed ogni sentimentalità mi parrebbe fuor di luogo.

LUCIANO

Appunto!.... Ella, cavaliere, avrà già stipulato chi sa quanti atti di simil natura.... e non credo abbia mai sentito lo scrupolo di avere seppellito qualcheduno....

MARCANTONIO

(*interrompendo, sempre più nervoso*) Da capo!

LUCIANO

(*pronto*) Sulla carta, beninteso!

COSTANZA

(*a Luciano, nervosamente*) Finiscila, zio!.... Io non ne posso più!

LUCIANO

Del resto, si potrà modificare la forma.

MARCANTONIO

(*ironico*) Già!.... Pur che resti la sostanza.... vale a dire, che io e Livio dobbiamo andare al Creatore.... per far piacere a tutti loro!

COSTANZA

(*c. s.*) Principe, non lo dica!

LIVIO

(*per tranquillare Costanza*) Ma mio padre non intendeva....

MARCANTONIO

(*interrompendo Livio, fieramente*) A voi non spetta di metter bocca.... se davanti a cotesta scrittura.... funerea, non avete avuto, per rispetto a me, un impeto doveroso di sdegno!

LIVIO

(*rimane dolorosamente scosso dalle parole di Marcantonio*).

LUCIANO

(*sorridendo, e accennando a Livio*) Siamo giusti, principe: egli non lo ha avuto neppure per amor di sè stesso!.... E non ci mancherebbe altro che un timore in un futuro.... molto, molto lontano dovesse guastare la nostra gioja presente!

MARCANTONIO

(*non potendosi più contenere*) Io so quello che ho da fare!.... Ma su certe eventualità da vivo.... e da morto sarebbe stato meglio l'intenderci prima!.... (*ad Anna, in atto di congedarsi*) Contessa.... le chiedo mille scuse un'altra volta.... e prego anche sua figlia....

ANNA

(*addolorata*) Ci lascia così?

MARCANTONIO

È già tardi!

ANNA

Volevamo pregarla di rimanere a colazione con noi.

LUCIANO

E a tavola rideremo insieme di queste discussioni!

MARCANTONIO

La ringrazio, contessa.... ma quando io mi sconturbo, perdo interamente l'appetito.... E voglia Iddio che non mi capiti di peggio!.... Mi abbiano per iscusato.... A rivederci! (*si inchina bruscamente, ed esce dal fondo*).

SCENA XVI.

DETTI, *tranne* MARCANTONIO.

COSTANZA

(*vivamente*) Vedi, zio, che cosa è accaduto?

LUCIANO

Non vi angustiate per così poco!.... Qualche discussione tra i parenti dei fidanzati è sempre inevitabile.... Ma con un po' di pace si accomoda tutto!

ANNA

(*a Luciano, timorosa*) Credi?

LUCIANO

Lasciatemi fare!.... (*a Ignazio, sottovoce*) Chi poteva immaginare che quel cretino di un principe volesse essere immortale.... come un Accademico di Francia?!

IGNAZIO

(*a Luciano, sottovoce*) Potremo premunirci lo stesso, formolando altri patti.

LUCIANO

(*c. s.*) Ah, questo sì!.... Giri pure la frase

come le parrà meglio.... cerchi di far chiudere gli occhi al principe, senza aprirglieli troppo prima.... purchè....

LIVIO

(*ha discorso animatamente con Costanza e con Anna*) (*molto afflitto*) Certo, il babbo si è sconvolto assai!.... E io lo conosco.... Non vorrei che gliene venisse male!

LUCIANO

Me ne rincrescerebbe immensamente.... ma, prima, bisognava avvisarmi che....

LIVIO

Pover'uomo! L'addolora già tanto l'invecchiare!

LUCIANO

E se ne lagna?.... Ma è ancora l'unico mezzo che si sia trovato per vivere a lungo!

IGNAZIO

(*sorridendo*) E sono qui io ad attestarlo!

SCENA XVII.

DETTI *e* PIETRO.

PIETRO

(*entra dal fondo, recando su un vassojo circa trecento buste chiuse, simili a quelle che Paolo mostrò a Luciano, nella prima scena*) (*a Luciano, che si è voltato verso lui*) Le hanno mandate su dallo studio.

LUCIANO

Mettetele là.... (*accennando ad una mensola, nel fondo*).

PIETRO

(*eseguisce, ed esce dal fondo*).

SCENA XVIII.

DETTI, *tranne* PIETRO.

ANNA

(*a Luciano*) Che cosa sono?

LUCIANO

Gli inviti per lunedì sera.... (*con ironia*) Giungono a proposito!

LIVIO

(*con dolorosa meraviglia*) Vorrebbero esporre novamente mio padre a quella penosa lettura.... e dinanzi a tante persone?!

ANNA

(*pronta*) Ah, no davvero!

LUCIANO

(*a Ignazio, sottovoce*) Sarà già molto se riusciremo a fargli ingojare l'amara pillola " entre nous! „

SCENA XIX.

DETTI *e* GIACOMO.

GIACOMO

(*entra dalla porta di destra*) La colazione è servita! (*s'inchina, ed esce*).

SCENA XX.

DETTI, *tranne* GIACOMO.

LIVIO

(*a Costanza*) Mi rincresce... ma io non posso...

COSTANZA

(*tristamente*) Te ne vai, anche tu?

LIVIO

Sì, cara!.... È molto meglio!.... Cercherò di acquietare il babbo.... Non sarà facile, ma....

COSTANZA

(*ansiosa*) Tornerai presto?

LIVIO

(*stringendo la mano a Costanza*) Subito che potrò.... non dubitare!.... (*ad Anna*) A poi, mamma! (*le bacia la mano*) (*a Luciano*) A rivederci, zio!

LUCIANO

Passerò da voi, prima di pranzo.

LIVIO

Va bene!.... (*saluta Ignazio con un cenno del capo, ed esce in fretta dal fondo*).

SCENA XXI.

ANNA, COSTANZA, LUCIANO *e* IGNAZIO.

COSTANZA

(*ad Anna, con dolore e con dispetto*) Hai sentito? Non ha voluto dirmi quando tornerà!

LUCIANO

Tornerà presto, non temere!

COSTANZA

Suo padre è uomo da impedirglielo!

LUCIANO

Ma che!.... Intanto consolatevi.... che la colazione ci aspetta.

COSTANZA

(*nervosissima*) Andate voi.... Io non ne ho voglia!

LUCIANO

(*a Ignazio*) Prevedo che dovremo farla noi soli!

COSTANZA

(*ad Anna, che ha cercato di tranquillarla*) No, no!.... Se n'è avuto a male lui pure, si è visto!.... (*eccitandosi sempre più*) Ma hanno ragione.... hanno pienamente ragione!.... Mi sentivo salire il sangue alla testa anch'io, alla filastrocca di quelle ipotesi di funerali!

ANNA

(*assente col capo*).

COSTANZA

Non siamo ancora marito e moglie, e già si parla di vedovanza!.... E quale opinione deve concepire il principe di me?.... Penserà certamente che io sposo suo figlio soltanto per godere un giorno dei loro milioni!

ANNA

(*come protestando*) Questo, poi!

IGNAZIO

Io apprezzo altamente, signorina Costanza, la nobiltà de' suoi sentimenti....

LUCIANO

Ma noi dobbiamo tutelare il tuo avvenire.

COSTANZA

(*c. s.*) Di vedova, ho capito!

IGNAZIO

Don Livio oggi non ha nulla del suo.... è figlio di famiglia.... E con uomini della tempra del principe, bisogna prevedere qualunque caso!

LUCIANO

(*a Costanza*) E non c'è nessuna ragione che

tu debba, un giorno, non aver altro da lui che.... il piacere della sua vista.

COSTANZA

(*c. s.*) È inutile, sai.... è inutile che tu ti dia tanti pensieri per me.... perchè non sarò mai vedova, io!.... Col mio carattere.... e con tutti questi crucci, vivrò meno di Livio.... meno di suo padre.... meno di tutti! (*non potendo trattenere le lacrime, si avvia per uscire*).

ANNA

(*seguendo Costanza, molto turbata*) Costanza, non ti alterare anche tu adesso!

COSTANZA

(*c. s.*) Vedrai, vedrai se non sarà così! (*esce dalla porta di sinistra*).

ANNA

(*a Luciano, con dispetto*) Proprio questa ci voleva! (*esce*)

LUCIANO *e* IGNAZIO

(*si guardano comicamente*).

Cala la tela.

ATTO SECONDO.

Il salottino di Costanza, addobbato con elegante semplicità. Una porta nel fondo, dalla quale si intravede la sua camera; una a sinistra in primo termine, e una a destra, che è la comune. Accostato alla parete di sinistra, un pianoforte verticale; a quella di destra, su una mensola, un grande specchio. A sinistra e a destra della porta del fondo, lungo la parete, due ottomane uguali, con cuscini, diversi l'uno dall'altro, di stoffa colorata. Sul davanti della scena, a sinistra, una tavola; e attorno, alcune poltroncine. Dal lato opposto, una scrivania da signora. Varie fotografie femminili appese alle pareti.

SCENA I.

COSTANZA *e* ELDA.

All'alzarsi della tela, COSTANZA, seduta alla scrivania, scrive una lettera. ELDA, in piedi, davanti alla parete del fondo, è in atto di guardare alcune fotografie.

ELDA

(*dopo un silenzio*) (*voltandosi verso Costanza*) Hai terminato?

COSTANZA

Sì.... (*chiusa la lettera in una busta, fa la so-*

prascritta) Lavinia sarà contenta della mia lettera.... ma io pagherei non so che cosa per non ricevere più regali, perchè ho già esaurito tutte le frasi di ringraziamento!

SCENA II.

DETTE *e* PIETRO.

PIETRO

(*entra dalla comune*) (*a Costanza*) Signorina, la sarta ha telefonato che sarà qui fra poco.

COSTANZA

Va bene!.... (*dando la lettera a Pietro*) Fate recapitare questa lettera alla signorina della Riva.

PIETRO

(*esce dalla comune*).

SCENA III.

COSTANZA *e* ELDA.

ELDA

Sono proprio curiosa di vedere le.... creazioni di madame Fanny.

COSTANZA

Oggi mi proverà l'abito da sposa e uno dei vestiti da ballo.

ELDA

(*curiosa*) Ne hai ordinati molti?

COSTANZA

Sei.

ELDA

(*con mal celata invidia*) Pensi di poterli sfoggiare tutti.... con le idee di tuo suocero?.... Egli ti costringerà a una vita severa, di famiglia.... e peggio, di monastero!.... Passerai il tuo tempo a dire il rosario con lui.... E i vostri invitati saranno soltanto il medico di casa.... e qualche venerando prelato.

COSTANZA

(*sorridendo*) E Livio?

ELDA

(*ironica*) Ah! Passata la luna di miele, vi annojerete mortalmente tutt'e due!.... L'amore ha una grande analogia con la minestra: le prime cucchiajate sono sempre troppo calde.... e le ultime, troppo fredde!

COSTANZA

Oh! Quando si incomincia con il volersi bene davvero....

ELDA

Molti incominciano così.... ma tutti finiscono diversamente.

COSTANZA

Adesso, non esagerare!

ELDA

Che vuoi saperne tu, che non conosci nulla della vita?

COSTANZA

Ma tu sei una scettica!

ELDA

Scettica, io?.... Io non credo alla poesia di certi sogni.... come non credevo, da bambina, ai racconti delle fate: ecco tutto!.... Vale assai meglio prevedere quello che ci aspetta, e rassegnarvisi prima, per non avere disinganni troppo amari poi!.... Oh, i mariti che ci rendono felici!.... (*con simulata sincerità*) Io non ho alcuna voglia di seguire il tuo esempio.... Avrei potuto precederti da un

pezzo!.... Sto troppo bene così!.... Però, nel caso tuo sarei almeno più accorta.... e mi premunirei per l'avvenire.... Non avrei mai consentito a vivere con un suocero come il principe.... intollerante.... e intollerabile!

COSTANZA

(*pensosa*) Certo, mi piacerebbe più di rimanere con la mamma.

ELDA

Sbagli!.... Una sposa ha da essere libera!.... Tu dovresti piuttosto insistere perchè Livio mettesse su casa.

COSTANZA

Vuoi che, con un palazzo come il suo....?

ELDA

Bella gabbia, per rimanervi chiusi, in tre!.... Pensa invece che vita attraente potresti condurre, se tu fossi la vera padrona in casa tua!.... Inviteresti chi vorresti.... daresti grandi pranzi.... ricevimenti, balli.... concerti.... Ti piace tanto la musica!

COSTANZA

La mia vita è stata sempre molto tran-

quilla.... e io non sento poi il desiderio di troppa mondanità.

ELDA

Va' là! Il sentirsi ammirate e corteggiate è un gran piacere!.... (*lusinghevole per intenzione maligna*) Da' ascolto a me.... che ti voglio bene.... Abbi un po' di energia fin da principio.... E fa' i tuoi patti prima, se non vuoi....

COSTANZA

(*pensosa*) Livio mi sembra tanto buono e compiacente!

ELDA

Tu te lo immagini come te lo dipingono i tuoi desiderii.... Ne riparleremo col tempo!

COSTANZA

(*c. s.*) Sì, sì.... se ne riparlerà!

ELDA

Ma promettimi di essere sincera.

COSTANZA

(*c. s.*) Non dubitare!

ELDA

(*dopo una pausa*) (*con simulata ingenuità*) Tua

madre non ti ha detto ancora nulla di.... intimo?

COSTANZA

Che cosa intendi?

ELDA

(*c. s.*) Oh, Dio!.... Non saprei bene neanche io.... Ho sentito dire che le mamme, prima di mandarci all'altare, hanno sempre da darci qualche consiglio.... qualche ammonimento sui nostri nuovi doveri.

COSTANZA

(*ingenuamente*) Si capisce!

ELDA

(*pronta*) Oh! non quelli che intendi tu.... (*ripigliandosi*) ed io.... Pare che il marito abbia su noi un potere illimitato.... e per questo ci raccomandano un'obbedienza passiva... Non conosci: *Autour du mariage*, di Gyp?

COSTANZA

No.

ELDA

In un capitolo di quel romanzo, se ne parla.... ma non con abbastanza chiarezza!.... (*si alza, e fa un breve giro per il salotto; poi, si*

avvicina a Costanza, e chinandosi su di lei, a voce bassa) E tu, che cosa t'immagini?

COSTANZA

(*turbata*) Io?

ELDA

Pure, devi avere qualche presentimento.... molto vago, come tutte noi.... E chi sa quante cose impreviste ti colpiranno!.... Vedi, questa ansiosa incertezza mi pare debba essere un grande tormento!.... (*dopo una pausa*) Non ricordo più dove l'ho letto.... (*ridendo, come a dissipare l'enormità di quello che dice*) Una ragazza, il giorno delle sue nozze, era tutta presa dalla paura.... e provava la stessa commozione avuta, una sera, in teatro, quando le dissero che, in una data scena, doveva essere sparato un colpo.... ma non sapeva precisamente nè come, nè in quale momento!

SCENA IV.

DETTE *e* PIETRO.

PIETRO

(*entra dalla comune*) (*a Costanza*) Signorina, c'è la sarta.

COSTANZA

Avvisate subito la mamma.

PIETRO

(*esce dalla sinistra*).

SCENA V.

COSTANZA, ELDA, FANNY, CLELIA *e* LUISA; *poi*, MARIETTA, *al di fuori*.

FANNY

(*entra dalla comune*) “ Bonjour, Mademoiselle. „

COSTANZA

“ Bonjour, Madame. „

FANNY

(*con un cenno del capo saluta Elda*).

ELDA

(*risponde parimente*).

CLELIA

(*è entrata dalla comune, avendo in mano una borsetta di pelle, nella quale è tutto l'occorrente per cucire*).

LUISA

(*ha seguito Clelia*).

CLELIA *e* LUISA

(*si inchinano a Costanza*).

FANNY

(*a Costanza, accennando a Clelia e a Luisa*) " J'ai amené avec moi mes deux ouvrières pour le cas où il y aurait quelque point à donner. „

COSTANZA

(*a Clelia e a Luisa*) Si accomodino pure.

CLELIA *e* LUISA

(*ringraziano con un cenno del capo*).

COSTANZA

(*vede, per la porta del fondo, Marietta attraversare la camera da destra a sinistra, portando uno scatolone, di quelli in cui le sarte sogliono porre gli abiti nuovi, per mandarli alle loro clienti*) (*a Fanny*) Andiamo?

FANNY

" Je vous suis, Mademoiselle. „

COSTANZA

(*esce dal fondo*).

ELDA

(*segue Costanza*).

FANNY

(*segue Elda*).

MARIETTA

(*chiude la porta internamente*).

SCENA VI.

CLELIA *e* LUISA.

CLELIA

(*dà un'occhiata tutt'intorno; poi, va a sedere sull'ottomana, a destra della scena*) Ah, che bel sofà!.... Come ce se sta bene!.... Senti come molleggia?.... Se ce n'avessi uno eguale a casa mia, ce starebbe sdrajata da la mattina a la sera. Viva la faccia!

LUISA

(*si è seduta sull'altra ottomana*) (*sorridendo*) Dio lo volesse! Magara!

CLELIA

Oggi, poi, ci ho un sonno che me ne casco!

LUISA

Chi sa a che ora sei andata a letto!

CLELIA

So' stata a cena col *moretto*.... e poi.... non ho dormito.... Ci avevo certi nervi!

LUISA

(*con aria di rimprorero*) El solito!.... Eppoi te lagni!

CLELIA

E se no, quando vòi che me la spassi un pochetto?.... Sto tutto el santo giorno al negozio a morì' d'accidente co' quella antipatica de madama!

LUISA

(*con simulata sincerità*) Se tu facessi come me, nun te succederebbe!.... Io, la sera, quando so' le nove, già vado pe' li sette sonni.

CLELIA

(*con ironia*) Bella forza!.... Tu ci hai tu' zia, che te sta sempre a le coste!

LUISA

(*c. s.*) Oh, per questo, puro senza mi' zia saprebbe sta' al posto mio!

CLELIA

(*c. s.*) Sì! proprio!.... Te vorrebbe vede', te vorrebbe!

SCENA VII.

DETTE *e* LUCIANO.

LUCIANO

(*entra dalla sinistra*) (*scorgendo Clelia e Luisa, lieto e galante*) Oh, le mie care ragazze!.... Simpatiche, simpatiche!

CLELIA

(*alzandosi, molto sciolta*) Sor conte.... signor conte!

LUISA

(*si alza, e inchina il capo*).

LUCIANO

C'è madame Fanny?

CLELIA

Sì.... sta de la co' la contessina.

LUCIANO

E che ci stia un pezzo!.... Qui almeno vi posso godere un poco.... In quel maledetto

negozio v'è sempre tanta gente, che non vi si possono dir due parole, senza il timore.... di mettere in pericolo la vostra riputazione! (*carezza la guancia a Luisa*).

LUISA

(*ritraendosi, con simulato pudore*) Signor conte, dico.... se tenga le mani al posto!

LUCIANO

Non trovo un posto migliore di cotesto!

CLELIA

(*a Luciano, ingelosita, accennando a Luisa*) Badi che lei si offende, sa!

LUCIANO

Per così poco?

CLELIA

(*ironica*) Pure pe' quarche cosa de meno!

LUISA

(*a Clelia, risentita*) Mica so' come te, io! T'avessi da crede'!

CLELIA

(*a Luciano, accennando a Luisa*) Perchè ci ha 'na zia, che je sta sempre co' l'occhi addosso.

LUCIANO

Ah!.... E dove abita questa zia?

LUISA

(*pronta*) A via del Lavatore, n. 20.

CLELIA

(*ironica*) Al primo piano.... sotto al tetto!

LUCIANO

Troppe scale!.... Ma potremo pregarla di scendere giù, per discorrere insieme.

CLELIA

(*c. s.*) Già!.... Eppoi per andà' a Campidojo!

LUCIANO

A far che?.... A trovare il sindaco?

CLELIA

(*c. s.*) Se capisce!.... Lei o vò un marito o gnente!

LUISA

(*a Luciano, seccata, accennando a Clelia*) Se piji quella lì che è più de bocca bona!.... Quella nun ce fa caso.... Ogni giorno ce n'ha uno nôvo!

CLELIA

(*irritata*) Non stia a da' retta a quella chiacchierona!

LUCIANO

“ Allons, allons! „.... Non vi arrabbiate, ragazze mie.... E ristabilite un po' l'equilibrio fra voi.... (*a Clelia*) tu, facendo qualche cosa di meno.... (*a Luisa*) e tu, qualche cosa di più.... Pensa che le belle ragazze son come i biglietti di banca: non hanno un valore intrinseco.... l'acquistano soltanto con lo scambio e con la circolazione fiduciaria.

CLELIA

Quest'è bona! Bravo!

LUCIANO

(*pronto, a Clelia*) Ma tu pensa, alla tua volta, che i biglietti di banca, nel passare troppo spesso da una mano all'altra.... si logorano, e poi....!

LUISA

(*raggiante, a Clelia*) Piglia su! Questa è per te!

SCENA VIII.

DETTI *e* MARIETTA.

MARIETTA

(*apre la porta del fondo*) Signorina Clelia?

CLELIA

Eh?.... Sto qua!

MARIETTA

La signora Fanny ha bisogno di lei.

CLELIA

Vengo subito.... (*prende la borsetta, lasciata sull'ottomana*) (*molto seccata di doversene andare*) Auffa!.... (*esce dal fondo*).

MARIETTA

(*richiude la porta internamente*).

SCENA IX.

LUISA *e* LUCIANO.

LUCIANO

(*avvicinandosi a Luisa*) Ringrazierò madame Fanny di aver chiamata di là la tua com-

pagna.... Desideravo proprio di rimanere solo con te.... Sei veramente un amore.... (*le fa una carezza*) e più.... condiscendente di poco fa!

LUISA

E, sa.... davanti a Clelia, come facevo?

LUCIANO

È giusto!.... Scusa: non ci avevo pensato!.... (*dopo una pausa*) (*continuando ad accarezzarla*) Ma ora che siamo a quattr'occhi, dimmi un po': con questa benedetta zia non vi sarebbe modo d'intendersi?

LUISA

(*dissimulando il suo compiacimento*) Oh! Giusto oggi è andata a Terni, da mi' sorella.... Credo che ce resti qualche giorno.

LUCIANO

“ Tant mieux! „.... Vuol dire, che possiamo aggiustare la cosa fra noi.... senza disturbarla.... Mi piacerebbe molto passar qualche ora in tua compagnia.

LUISA

Ma come se fa, se stamo al negozio tutto el santo giorno?.... Eppure lei lo sa!

LUCIANO

La sera però sei libera.... tanto più ora che la zia è a Terni.

LUISA

Eppoi mi' zia è tanto bona, che se potrebbe beve' in un bicchier d'acqua!.... Io, piuttosto, ho paura de l'altri!.... Nun so' mai stata a cena co' nessuno, sa!

LUCIANO

Faremo di meno della cena!

LUISA

E se, nun sia mai, se venisse a risapè'?

LUCIANO

(*con comica dignità*) Fidati di me: sono prudente e gentiluomo!

LUISA

Eh, sì! 'Na ragazza fa tanto presto a perde' la stima!.... Guardi un po' Clelia.... Eh, se sapesse quella come è chiacchierata!.... Io me ne vergognerebbe!

LUCIANO

So benissimo!.... Tanto, che mi sono guar-

dato bene dall'accarezzarla.... A me piacciono le ragazze oneste.... come te!.... Appunto per questo.... per evitare sospetti.... sarà meglio di andare fuori di Roma.... a Frascati, per esempio.... Ti va?

LUISA

(*dopo una pausa*) (*con simulata esitazione*) Lei ci ha un modo de discorre' così convincente!.... Nun je se pò dì' de no, è inutile!

LUCIANO

Brava!.... A che ora esci dal negozio?

LUISA

Oggi sorto a le quattro, perchè è mezza festa.... Se lei credesse....

LUCIANO

E come!.... C'è una corsa che parte alle cinque.... Trovati alla stazione ad aspettarmi.... Anzi, per precauzione, prendi tu stessa il biglietto, e infila il treno.... Hai denari per il viaggio?

LUISA

Costerà un bel po', eh?

LUCIANO

Poche lire.... Ma, a ogni buon conto.... (*toglie il portafogli di tasca, e lo apre*).

SCENA X.

DETTI *e* ANNA.

ANNA

(*entra dal fondo*) (*a Luciano*) Ah! sei qui?

LUCIANO

(*non avendo potuto nascondere il portafogli, e cercando di darla a intendere ad Anna*) Sì.... e stavo cercando un biglietto di visita per.... due parole di raccomandazione da dare alla signorina (*accennando Luisa*).... una " ouvrière " di madame Fanny. (*cava dal portafogli un biglietto di visita*).

LUISA

(*s'inchina ad Anna*).

ANNA

(*risponde con un cenno del capo*).

LUCIANO

(*sedendo alla scrivania, come per iscrivere sul

biglietto di visita) Ella ha presentato un'istanza al Municipio.... e....

ANNA

Ne potresti parlare al cavaliere Penna.

LUCIANO

No!.... È per un'altra sezione: igiene!.... Ci penserò io.... Volevi qualche cosa da me?

ANNA

Costanza desidera che tu vegga il suo abito da sposa.

LUCIANO

(*alzandosi*) Con piacere!

ANNA

(*va alla porta del fondo, e l'apre*) Costanza?

SCENA XI.

DETTI, COSTANZA, ELDA *e* FANNY; *poi*, MARIETTA, *al di fuori*.

COSTANZA

(*entra, vestita di un elegantissimo abito da sposa*) Eccomi, mamma!

ELDA

(*segue Costanza*).

LUCIANO

(*con ammirazione*) Ah!.... “Un bijou!„

FANNY

(*è entrata*) (*molto compiaciuta*) “N'est ce pas. Monsieur le Comte?„

LUCIANO

(*a Costanza*) E ti va a pennello!

FANNY

(*con aria adulatrice*) “C'est que Mademoiselle a une taille.... un rève.... l'idéal de la taille!.... C'est un vrai plaisir de l'habiller.„

ELDA

(*a Costanza, sottovoce*) Te ne avvedrai quando ti manderà il conto!

LUCIANO

(*a Fanny*) “Tous mes compliments, Madame!„

FANNY

“Merci, Monsieur le Comte!.... Mais vous verrez la robe de bal quelle merveille!„

LUCIANO

“Je n'en doute point!„

COSTANZA

(*con un sospiro*) Ma che bella cosa, se si potesse far di meno di provare gli abiti!

LUCIANO

(*a Costanza, sorridendo*) Va', va'.... ch'io desidero d'ammirarti anche “en décolleté„.... Sono certo che mi preparerai.... qualche novità sorprendente!

FANNY

(*sorride*).

ANNA

(*fa un cenno a Luciano, come per ammonirlo a tacere*).

LUCIANO

(*ad Anna*) Non temere: sappiamo che il merito è tuo!

COSTANZA

(*avviandosi verso il fondo*) Vieni, Elda? (*esce*).

ELDA

(*segue Costanza*).

FANNY

(*a Luisa, con accento francese*) Venite anche voi.... Ajuterete Clelia (*pronunzia con l'accento sull'ultima vocale*) a piegare “ la robe „.... (*ad Anna*) “ Vous permettez, Madame? „ (*esce*).

LUISA

(*segue Fanny*).

MARIETTA

(*richiude la porta internamente*).

SCENA XII.

LUCIANO *e* ANNA

ANNA

(*a Luciano, con tono di rimprovero*) Ma non vuoi proprio smettere certi discorsi?

LUCIANO

Impossibile, oggi!.... È una brutta giornata, lo sento!

ANNA

(*scrolla il capo, come a dire: “ Pazienza! „*)

LUCIANO

E Livio?

ANNA

Non potrà essere qui prima delle tre.... Appena tornato da Frascati, doveva andare al Municipio.... per quei benedetti fogli, che non sono mai pronti.

SCENA XIII.

DETTI *e* PIETRO.

PIETRO

(*entra dalla comune*) (*ad Anna*) Il principe Frangipane desidera sapere se la signora contessa riceve.

ANNA

(*a Luciano, accennando al salotto*) Qui?.... Che ne dici?

LUCIANO

E perchè no?.... Oramai non è più il caso di far complimenti con lui.

ANNA

(*a Pietro*) Fatelo entrare.

PIETRO

(*esce*).

SCENA XIV.

LUCIANO *e* ANNA.

Luciano

Compitissimo sempre don Marcantonio!.... Verrà a restituirti la visita di jeri l'altro.... Ma godilo tutto tu.... Io te lo lascio molto volentieri! (*si avvia verso sinistra*).

ANNA

(*come presa da un pensiero*) Luciano, fammi un piacere: porta via quel vaso di fiori (*accennando a un grosso vaso, sulla tavola*).... Il principe non ne può tollerare l'odore.

LUCIANO

(*scherzoso*) Tanto meglio!.... Se ne andrà via più presto.

ANNA

No, no.... ti prego!

LUCIANO

(*prendendo il vaso, con comica rassegnazione*) Hai ragione: se gli capitasse un'emicrania per causa nostra, sarebbe anche uomo da dar di frego alla scritta nuziale! (*esce dalla sinistra*).

SCENA XV.

ANNA, PIETRO *e* MARCANTONIO.

PIETRO

(*entra dalla comune, e lascia passare Marcantonio*).

MARCANTONIO

(*entra*).

ANNA

(*va incontro a Marcantonio*).

PIETRO

(*esce*).

SCENA XVI.

ANNA *e* MARCANTONIO.

ANNA

Buon giorno, principe! (*gli porge la mano*).

MARCANTONIO

Contessa....

ANNA

Le chiedo scusa di riceverla nel salottino di mia figlia.... ma di là (*accennando a sinistra*) ritoccano le vernici.

MARCANTONIO

Le pare!

ANNA

Avrà anche trovato l'anticamera ingombra di scatole.... È una parte del corredo di Costanza.... lo hanno portato proprio adesso.... Questa povera casa è sempre tutta sossopra.... ma che vuole?

MARCANTONIO

In simili occasioni, è naturalissimo!

ANNA

(*siede sopra una poltroncina, a destra della tavola, e fa cenno a Marcantonio che le segga vicino*) Principe, la prego....

MARCANTONIO

(*ringrazia con un cenno del capo, e siede*) La signorina Costanza sta bene?

ANNA

Benissimo: grazie!.... È con la sarta, per i suoi abiti nuovi.

MARCANTONIO

So ch'ella avrebbe desiderato che mio figlio

avesse fatto anche questa mattina colazione con loro.

ANNA

Livio ha scritto a Costanza un bigliettino, prima di partire.

MARCANTONIO

Io non ho voluto assolutamente ch'egli mancasse all'uffizio annuale che soglio far celebrare nella nostra cappella di Frascati, in suffragio dell'anima del principe, mio padre.... Bisogna tener vivo nelle famiglie il culto ai defunti!

ANNA

Giustissimo!

MARCANTONIO

(*dimenandosi nervosamente sulla poltroncina*) E vi sarei andato anch'io, se la giornata non fosse troppa ventosa da arrischiarmi ad una gita in campagna!.... (*alzandosi*) Se permette, prendo una sedia.... Mi scusi.... ma non so stare su queste poltroncine basse.... e così soffici.... Ci si sprofonda con tutta la persona!

ANNA

Si accomodi pure!

MARCANTONIO

(*prende una sedia, accostata alla parete di sinistra, la colloca vicino ad Anna, e siede*) Io le reco il disturbo della mia visita, per compiere il dovere di comunicarle personalmente i nomi dei testimonii di Livio alle sue nozze.... se, come spero, saranno di loro pieno gradimento.

ANNA

Si figuri!

MARCANTONIO

Per la cerimonia religiosa: il duca di Bajano, mio cognato....

ANNA

(*fa cenno di approvazione lieta col capo*).

MARCANTONIO

E il conte d'Albòre, il mio più vecchio e affezionato amico.... e compagno fedele di tutte le sere per la partita a scacchi.... (*sorridendo*) È un giocatore appassionato anche lui.... sebbene perda regolarmente!

ANNA

(*sorride*).

MARCANTONIO

Per l'atto civile poi.... (*con fare spregiativo*)

che non ha in sè nulla di solenne.... ma è una pura formalità, ho consentito a Livio di scegliere due coetanei suoi: il marchese Fabrizio Calchi, guardia nobile di Sua Santità....

ANNA

Lo conosciamo.... Tanto simpatico!

MARCANTONIO

E don Pio di Olévano.... altro egregio giovane.

ANNA

Benissimo!

MARCANTONIO

La prego di darne partecipazione al conte Luciano.

ANNA

Egli se ne terrà onorato al pari di me.

MARCANTONIO

(*ringrazia con un cenno del capo*).

ANNA

Da parte nostra: mio fratello.... il quale desidera di accompagnare Costanza in Chiesa e al Municipio.... Poi, abbiamo scelto il marchese Bracci....

MARCANTONIO

Un gentiluomo di stampa antica!

ANNA

E il conte Fanelli.... nostro cugino, per parte di madre.

MARCANTONIO

(*non sa dissimulare un moto di sorpresa e di contrarietà*).

ANNA

(*essendosene accorta, rimane confusa*).

MARCANTONIO

(*dopo un silenzio*) Il conte Alberto Fanelli?

ANNA

(*c. s.*) Appunto!

MARCANTONIO

(*si rincupisce ancor più*).

ANNA

(*esitante*) Forse, ella ha qualche cosa in contrario?

MARCANTONIO

Mi dispiace oltremodo di dover fare una simile eccezione.... e per un loro congiunto.... E ancora più mi dispiace, perchè ciò mi costringe a ritornare su antichi avvenimenti domestici, assai dolorosi.... ch'io credevo oramai di non dover più richiamare nemmeno alla mia memoria.

ANNA

(*angustiata*) Se questo le rincresce.... (*come a esprimere che tralasci pure*).

MARCANTONIO

La ringrazio, contessa.... ma i riguardi ch'io devo a lei in una cosa tanto grave, m'impongono di uscire dal mio riserbo.... perchè ella possa compatire.... e perdonare il sentimento che mi muove.

ANNA

(*fa un cenno vago del capo*)

MARCANTONIO

Sono già passati trent'anni.... ma il tempo non vale a cancellare certi ricordi!.... Ella ignora, forse, che il conte Fanelli, nella sua

giovinezza, molto.... avventurosa, ebbe una questione d'onore col duca di Bajano.

ANNA

(*sorpresa*) Col cognato di lei?.... Io non sapevo!

MARCANTONIO

La vera ragione di quel duello.... rimasta, per buona fortuna, ignota a tutti.... fu un impeto di gelosia da parte di mio cognato.... gelosia, senza dubbio alcuno, eccessiva e ingiustificata!.... Io stimo troppo mia sorella Maria, educata, nell'esempio materno, all'osservanza di tutte le leggi divine ed umane, per attribuirle la più tenue colpa.... Ma l'assiduità del conte Fanelli presso di lei offuscò a tal segno la ragione a mio cognato, da fargli dimenticare persino il suo dovere di buon cattolico, provocando il conte, con un pretesto, a una sfida.... Dopo quel malaugurato fatto, ogni relazione tra il conte Fanelli e tutti noi fu troncata per sempre.... Ora ella comprenderà facilmente quanto sarebbe penoso a mio cognato di dover riavvicinare colui che turbò un giorno la sua pace domestica!

ANNA

Comprendo benissimo.... Lei ha più che ra-

gione.... E io ne sono proprio addolorata!.... Ma ignoravo tutto ciò.... e sono certa che anche mio fratello....

MARCANTONIO

Non lo metto in dubbio!

ANNA

Gliene parlerò subito.... perchè trovi il modo di....

MARCANTONIO

Il conte Fanelli è in Roma?

ANNA

No.... Egli si trova a Parigi da parecchi mesi.... Gli abbiamo scritto.... e aspettiamo anzi la sua risposta da un momento all'altro.

MARCANTONIO

Allora amo credere ch'egli stesso, nel suo tatto di gentiluomo, troverà un pretesto per rinunziare all'onorevole incarico.

ANNA

E noi potremo dare il suo posto al generale Dalloro.... cui avevamo pure pensato.... Mi sembra che il generale sia in ottima armonia con lei.

MARCANTONIO

(*freddo*) Ci vediamo talvolta in casa Collebianco.... Le nostre opinioni politiche sono molto diverse.... ma io osservo il rispetto verso le altrui, perchè voglio che si rispettino le mie!.... (*alzandosi, per congedarsi*) Le chiedo scusa, contessa, per quello che sono stato costretto dolorosamente a dirle.... e spero che ogni difficoltà si appianerà per la ragionevolezza della loro stessa natura.

ANNA

Lo spero anch'io!

MARCANTONIO

(*stringendo la mano ad Anna*) Al piacere di rivederla!.... E la prego de' miei amorevoli saluti alla signorina Costanza.

ANNA

Non mancherò.

MARCANTONIO

(*vedendo che Anna vorrebbe accompagnarlo alla porta, le fa cenno cortese che non si disturbi; va alla comune; sulla soglia, si volta verso lei, e le fa un inchino; poi, esce*).

SCENA XVII.

ANNA

(*rimane pensosa*) (*dopo un silenzio*) Ed ecco un altro impiccio!.... Se Luciano si impunta, siamo alle solite!

SCENA XVIII.

DETTA *e* GIACOMO.

GIACOMO

(*entra dalla comune, recando su un vassojo parecchie buste chiuse, che porge ad Anna*).

ANNA

(*prende tutte le buste*) (*a Giacomo*) Dite al conte Luciano che mi faccia il piacere di venire subito qua.

GIACOMO

(*fatto un gesto rispettoso d'obbedienza, esce dalla sinistra*).

SCENA XIX.

ANNA

(*aprendo parecchie buste*) Conti... sempre conti!... Dio, non si finisce più!

SCENA XX.

DETTA *e* LUCIANO.

LUCIANO

(*entra dalla sinistra*) (*scherzoso*) Sola?.... Temevo che tu mi avessi fatto chiamare per qualche crisi improvvisa del principe.

ANNA

Lascia le celie!.... Siamo in un bell'imbroglio, sai?.... Il principe, ch'era venuto a comunicarmi i nomi dei testimonii di Livio, ha fatto poi un'eccezione per nostro cugino Alberto.

LUCIANO

(*meravigliato*) E perchè?

ANNA

Perchè egli ebbe un duello col duca di Bajano, suo cognato.... trent'anni fa.

LUCIANO

Trent'anni?.... C'è la prescrizione oramai!.... Ma la ragione per cui si batterono?

ANNA

Pare che Alberto facesse una corte troppo assidua alla duchessa.

LUCIANO

(*sorridendo*) Non deve essere stato il solo.... a quanto dicono!

ANNA

(*con aria di protesta*) Oh!.... Il principe mi ha assicurato che sua sorella era innocentissima.

LUCIANO

Che lo assicuri lui, è naturale!

ANNA

Ma la duchessa Maria è sempre stata una santa!

LUCIANO

Appunto: Santa Maria.... Maddalena però!.... Comunque sia, godo di sapere che Alberto, a' suoi bei tempi, ha messo un certo scom-

piglio in quella casa.... Che gli uomini vi siano tutti incensurabili, passi.... ma anche le donne, sarebbe un po' troppo!

ANNA

Il principe spera che nostro cugino troverà un pretesto per non accettare, ricordando quello ch'è stato fra loro!

LUCIANO

Dopo tanto tempo, Alberto lo avrà dimenticato.

ANNA

(*ansiosa*) Ma se....

LUCIANO

Ci penseremo!.... Aspettiamo prima la sua risposta.... E i testimonii di Livio?

ANNA

Il duca di Bajano, naturalmente.

LUCIANO

È più probabile che sia lui a mancare alle nozze!.... Non può stare in piedi, con la sua gotta!

ANNA

Il marchese d'Albòre.

LUCIANO

Di bene in meglio!.... Sentirai che tosse!.... Insieme, due secoli.... e un ospedale!.... E poi?

ANNA

Fabrizio Calchi e don Pio di Olévano.

LUCIANO

Li deve avere scelti Livio.... per vanità maschile.... Fabrizio non lo farà sfigurare certamente.... Don Pio, poi!.... Vedrai che strabismo!.... Tanto, che una sera, a una festa, essendosi avvicinato a una signora per farla ballare.... e guardando in quel modo (*muove le mani in direzioni opposte*), si alzarono in due!

ANNA

(*ha aperto una lettera, che Giacomo aveva portata con le altre buste, e ha incominciato a leggerla*) (*si turba visibilmente*) (*porgendo la lettera a Luciano*) Leggi!

LUCIANO

(*prende la lettera, e ne guarda la fine*) Una lettera anonima?.... Si lacera subito, senza leggerla. (*sta per fare l'atto*).

ANNA

(*trattenendolo*) No.... leggila, ti prego.

LUCIANO

Ma ne immagino già il contenuto.... Qualche malignità.... qualche calunnia.

ANNA

(*tristamente*) Vedrai!

LUCIANO

(*scorrendo la lettera*) Giusto!.... Le solite frasi melate.... " Un'amica sincera, che reputa suo debito d'avvisarti.... Tu ignori certamente che il fidanzato di tua figlia...., (*con lieta sorpresa*) Oh! Livio, l'amante di Nelly?.... Benone!

ANNA

(*scandolezzata*) Che cosa dici?!

LUCIANO

(*ripigliandosi, e con comica serietà*) Dico.... che sarebbe una cosa gravissima!

ANNA

(*con vivo rammarico*) Pur troppo!

LUCIANO

(*dopo un silenzio*) (*c. s.*) Ma io non credo....

ANNA

Mi ripugna di pensare che Livio.... con i suoi principii....

LUCIANO

Anzi, sarebbero i principii.... (*ripigliandosi*) voglio dire, sarebbe la fine.... e che brutta fine!.... (*dopo una pausa*) Ma, no, no!.... Sarà una calunnia!.... L'anonimo deve essere qualche madre, che vorrebbe mandare a monte le nozze di Costanza, per rimettere Livio in disponibilità.... (*con ironia*) Le mamme hanno talvolta di questi delicati pensieri!

ANNA

Ad ogni modo, occorre appurare bene la cosa.... Capirai, se Livio si fosse perduto così!

LUCIANO

(*con sempre maggior gravità comica*) Dio ne liberi!

ANNA

Ma non si può mai vivere tranquilli un minuto!.... Altro che i giorni più lieti, come dici tu!

SCENA XXI.

DETTI, COSTANZA, ELDA *e* FANNY;
poi, CLELIA *e* LUISA.

COSTANZA

(*apre la porta del fondo*) (*veste un magnifico abito da ballo, molto scollato*) (*entra*) Mamma?

ELDA *e* FANNY

(*seguono Costanza*).

LUCIANO

(*con ammirazione*) Ah!.... Magnifico!

FANNY

(*gongola*).

LUCIANO

“ C'est un vrai Callot! „

FANNY

“ Tout à fait! „

CLELIA

(*entra, portando la borsetta di pelle, e va nel fondo della scena, a destra*).

LUISA

(*segue Clelia*).

COSTANZA

(*ad Anna*) Che ne dici, mamma?

ANNA

(*vivamente*) Troppo.... troppo scollata!

COSTANZA

(*incerta*) Sembrava anche a me!

ELDA

(*con simulata sincerità, che nasconde un senso d'invidia*) E come!

LUCIANO

Ma nemmeno per sogno!

FANNY

" N'est-ce pas, Monsieur le Comte?.... Vous savez parfaitement que la dernière coupe de Paris est bien plus échancrée.... mais je n'ai pas voulu aller jusque-là, connaissant les idées de la famille. „

ANNA

Appunto!

FANNY

“ Je vous assure. Madame. qu'une pareille toilette de bal semblerait très sevère à Paris.... même dans le Faubourg! „

ANNA

“ Je le crois.... mais nous sommes à Rome. „

ELDA

(*a Luciano, c. s.*) Pensi, conte, che si tratta di casa Frangipane!

LUCIANO

Livio non se ne dorrà certamente.... Anzi sarà felice che molti lo invidìno.... E in quanto al principe, s'egli non vorrà vedere, chiuderà gli occhi.... “ et tant pis pour lui! „.... Via, non esageriamo adesso con ridicoli pudori!.... Una donna ha il dovere di nascondere soltanto quello che la natura le ha dato di brutto.... Costanza, al contrario, deve far risaltare, insieme con l'opera di madame Fanny, quella di sua madre!

FANNY

(*approva con un sorriso di compiacenza*).

ANNA

No, no!.... Bisogna rimediare.... (*accennando alla scollatura*) con un po' di trine.... " une dentelle.... du tulle ".

FANNY

" Si vous le croyez absolument nécessaire Madame. "

ANNA

" Certainement. "

COSTANZA

Sarà meglio!

LUCIANO

Ma non troppe trine, mi raccomando!.... I veli si gettano sulle cose passate, non sulle presenti.... (*accennando al petto*) come quelle di Costanza!

ANNA

(*a Fanny*) Ce sera vite fait, n'est-ce pas? "

FANNY

" Oh! pas si vite, Madame!.... (*con importanza*) Il faut modifier tout cela très soigneusement.... Pour moi, un relevé, un drapé....

un pli même doit avoir du style.... être comme l'accompagnement harmonieux d'une mélòdie! „

LUCIANO

“ Rien de plus juste. „

ELDA

(*a Costanza, sottovoce*) Quante esagerazioni!

SCENA XXII.

DETTI *e* PIETRO.

PIETRO

(*entra dalla comune*) Don Livio Frangipane.

LUCIANO

Bravo! Giunge “ à propos „.

COSTANZA

(*all'apparire di Pietro, come vinta da istintivo pudore, incrocia le braccia sul petto, quasi a celarlo, e scappa verso il fondo*) Vieni, Elda!

ELDA

(*segue Costanza*).

LUCIANO

(*a Costanza*) Ma perchè scappi?

COSTANZA

(*sulla soglia della porta del fondo*) Perchè non voglio che Livio mi veda così!

ELDA

(*esce*).

COSTANZA

(*sta per chiudere la porta*).

LUCIANO

(*sorridendo*) Via! Gli potresti ben concedere questo piacere.... in anticipazione!

COSTANZA

(*dalla porta socchiusa*) No, no!.... (*richiude la porta interamente*).

CLELIA *e* LUISA

(*sorridendo, si sono dette qualche parola fra loro*).

SCENA XXIII.

ANNA, LUCIANO, FANNY, CLELIA, LUISA *e* PIETRO; *poi*, LIVIO.

FANNY

(*ad Anna*) “Quelle adorable fille le Ciel vous a donnée, Madame!„

ANNA

(*sorride con compiacenza materna*).

LIVIO

(*entra*)

PIETRO

(*esce*).

SCENA XXIV.

DETTI, *tranne* PIETRO.

LUCIANO

(*andando incontro a Livio*) Troppo tardi, mio caro!.... Hai perduto molto!.... È fuggita!

LIVIO

Chi?

LUCIANO

Costanza.

LIVIO

(*meravigliato*) E perchè?

LUCIANO

Per non farsi vedere da te.... " avec ses charmes au grand complet ".

ANNA

(*a Livio, che è andato a baciarle la mano*) Stava provandosi un abito da ballo.... e....

LUCIANO

(*a Livio*) Rasségnati: non ti è concesso di pregustare....

LIVIO

(*interrompendo, scherzoso*) E a te, sì?

LUCIANO

Uno zio.... non ha sesso! (*continua a discorrere con Livio*).

FANNY

(*ad Anna, accennando a Livio*) " C'est le fiancé, sans doute?.... Oh! le beau jeune homme! "

ANNA

“ Et si bon! „

FANNY

(*a Clelia e a Luisa, con accento francese*) Potete “ rentrer „.... Ma avanti di lasciare il laboratorio, “ il faut „ che l'abito della signora marchesa sia terminato.

LUISA

(*sollecita*) È già pronto, madama!

FANNY

“ C'est bien! „

CLELIA

(*s'inchina, e s'avvia verso la comune*).

LUISA

(*si è inchinata*) (*avviandosi per uscire, dà un'occhiata a Luciano*).

LUCIANO

(*segue Luisa, come per accompagnarla alla porta*) (*sottovoce*) Alle cinque.... alle cinque!

CLELIA

(*esce*).

LUISA

(*esce*).

SCENA XXV.

ANNA, LUCIANO, FANNY *e* LIVIO.

FANNY

(*ad Anna*) Toute à vos ordres, Madame la Comtesse!.... (*s'inchina a Luciano e a Livio*) Messieurs!

LUCIANO

Madame!

LIVIO

(*saluta con un cenno del capo*).

FANNY

(*esce dalla comune*).

SCENA XXVI.

ANNA, LUCIANO *e* LIVIO.

ANNA

(*a Livio*) E la tua gita a Frascati è andata bene?

LUCIANO

(*distratto e stupito*) La mia gita a Frascati?!....

(*comprende subito il suo errore, e si ripiglia come se nulla fosse*).

LIVIO

Benissimo!.... Ma quelle funzioni eterne.... con la chiesa tutta parata a nero, non sono gaje veramente!

ANNA

Lo credo!

LUCIANO

(*a Livio, con intenzione*) Ne hai approfittato almeno.... chiedendo perdono a Dio de' tuoi peccati?

LIVIO

(*sorridendo*) Quali?

ANNA

(*fa cenno a Luciano che aspetti a parlare*) Vado da Costanza. (*si avvia verso il fondo*).

LIVIO

(*ad Anna*) La prego di dire a Costanza di non farsi aspettare troppo.... perchè mi tarda assai di rivederla.... (*sorridendo*) anche sia molto accollata!

ANNA

Non dubitare che farà presto. (*esce*).

SCENA XXVII.

LUCIANO *e* LIVIO.

LUCIANO

(*con simulata serietà*) E adesso, a noi due!.... Vieni qua!

LIVIO

(*sorpreso dall'accento di Luciano*) Che hai, zio?

LUCIANO

(*c. s.*) Vieni qua.... libertino!

LIVIO

(*c. s.*) Io?!

LUCIANO

(*c. s.*) Sì, tu!.... Ne abbiamo sapute delle belle sul fatto tuo!

LIVIO

(*c. s.*) Sul fatto mio?

LUCIANO

(*sempre più esagerando nella sua comica serietà*) E mi dispiace sopra tutto di dovermi convincere che manchi di confidenza con me!.... Mi pare d'essermi mostrato sempre uno zio abbastanza.... " nouveau jeu ".. perchè tu non

avessi a tacermi nulla della tua vita passata.... e tanto meno delle tue scapataggini presenti!

LIVIO

(*sbigottito*) Ti assicuro che....

LUCIANO

(*c. s.*) “ Allons donc! „.... Ne ho le prove!.... E se comprendo le tue buone ragioni verso tuo padre per fingerti un.... seminarista, voglio che a me tu dica oramai tutta la verità.... Confessa, francamente, che sei l'amante di Nelly!

LIVIO

(*sbalordito*) L'amante di Nelly, io?.... Ma neanche per sogno!

LUCIANO

(*fissandolo, c. s.*) Non mentire, sai!

LIVIO

(*punto*) Non ho mai mentito!

LUCIANO

(*c. s.*) Giuralo!

LIVIO

Lo giuro!

LUCIANO

Sul capo dei figliuoli.... che avrai, se ne sarai degno!

LIVIO

(*rasserenandosi, come avendo incominciato a capire che Luciano scherza*) Sul capo di chi vuoi!

LUCIANO

(*passando rapidamente ad un comico dispiacere*) Allora, è una calunnia!

LIVIO

Senza dubbio!.... E di chi?

LUCIANO

Di una lettera anonima!

LIVIO

(*con un moto di disgusto*) Oh!.... Un'infamia, per farmi del male!

LUCIANO

Davvero?.... Tu non sei l'amante di Nelly?

LIVIO

Ti ho già detto di no!

LUCIANO

E non sei stato mai?

LIVIO

Mai!

LUCIANO

(*c. s.*) Ne ero certo!.... (*con aria di scherno*) Infelice!

LIVIO

Perchè?

LUCIANO

Perchè?.... Perchè, se sarebbe stato molto riprovevole da parte tua una “ escapade „ di quel genere ora che sei fidanzato.... speravo di potermi rallegrare con te per averla fatta a tempo debito!

LIVIO

Io l'ho conosciuta appena questa famosa Nelly!

LUCIANO

(*con aria canzonatoria*) E ti sei contentato?

LIVIO

La vidi in compagnia di alcuni amici, al

Colonna, una sera.... Essi mi presentarono a lei.... che fu molto gentile con me.

LUCIANO

È d'una gentilezza.... quasi universale!

LIVIO

Ma poi mi fu detto che.... che ci sarebbero voluti parecchi biglietti da mille!

LUCIANO

Questi si spendono alla mia età.... Alla tua, le donne si devono avere come l'acqua *corretta* nei “ Clubs „: gratis!

LIVIO

Ma non vi si può riuscire in una sera!

LUCIANO

Però.... nelle ore che seguono la sera!

LIVIO

Essendo liberi!

LUCIANO

(*c. s.*) E meno ingenui di te!

LIVIO

(*punto*) Questo, poi!

LUCIANO

(*dopo un silenzio*) (*come per indagare*) Ad ogni modo, mi piacerebbe di poter iscoprire quell'anonimo.

LIVIO

Sarà qualche maligno, invidioso della mia fortuna!

LUCIANO

(*c. s.*) E non potrebbe essere una donna.... per vendicarsi di essere stata "làchée„ da te?

LIVIO

Non è possibile!.... Io non ho lasciato nessuna amante.... per la semplice ragione che non ne ho avute.

LUCIANO

(*con comica serietà*) Nessuna?

LIVIO

Da capo!

LUCIANO

(*c. s.*) Giuralo, per i figliuoli che avrai.... se ne avrai!

LIVIO

(*sorridendo*) Lo giuro!

LUCIANO

(*con aria canzonatoria*) Allora sei proprio un collegiale.... un seminarista?.... E sei arrivato a ventisei anni così?.... (*accalorandosi, e passeggiando su e giù per il salotto, senza guardare Livio*) Non ti sei mai sentito battere il cuore per nessuna donna.... non hai mai provato un fremito dinanzi a una bella creatura.... non hai mai avuto un impeto di gioventù?!.... Robusto come sei, temevi forse per la tua salute anche tu.... degno figlio di tuo padre?!.... (*si arresta dinanzi a Livio, e lo guarda*).

LIVIO

(*sorride*).

LUCIANO

(*irritandosi sul serio*) Ma non c'è nulla da ridere!.... Dovresti vergognarti piuttosto!.... E mi meraviglio che tu abbia la sfacciataggine di aspirare ad un posto.... per il quale potresti non avere attitudine alcuna!.... Ma che cosa credi? Che io ti darò la licenza.... conjugale a occhi chiusi?.... Sei pazzo!.... Per la felicità di mia nipote, io pretendo.... se

non puoi presentarmi il tuo diploma.... che tu ti sottoponga ad un esame rigorosissimo!

LIVIO

(*sorridendo*) Non mi ricuso all'esame, se tu lo vuoi.... ma ti assicuro che posso anche concorrere per titoli.

LUCIANO

Non credere di darmela ad intendere adesso!

LIVIO

Ma lasciami parlare!.... Mi hai scaraventato addosso tanti improperii inutilmente!.... Avevi preso l'aire.... e chi ti fermava più?.... Io ti ho giurato di non avere nessuna amante, ora.... e si comprende!.... Ma questo non importa ch'io sia un collegiale, nè un seminarista!

LUCIANO

(*seriamente*) Bada di non dire bugie.... perchè non ischerzo più!

LIVIO

Ma chiedine a' miei amici!.... Non sono mai stato un Don Giovanni, nè un libertino.... ma ho fatto anch'io.... quello che ho potuto!

LUCIANO

« Pas de blague »... mi raccomando!

LIVIO

Nessuna « blague »!.... Grandi conquiste, no.... Ho avuto sempre troppo poca libertà.... e meno quattrini in tasca.... Ma, se non posso vantare la Nelly, ne ho avvicinato qualche altra.... più economica.

LUCIANO

Avrei preferito la Nelly.... So che le lezioni di lei bastano per tutte!

LIVIO

(*sorridendo*) Scusa.... le hai provate anche tu?

LUCIANO

Prego: gliene ho date, io!.... (*dopo una pausa*) Ma vorrei da te un'ultima confessione.... Non hai anche cacciato qualche volta.... nelle bandite altrui?.... Non hai avuto il dolore di dover tradire un amico, che avesse commesso prima di te la sciocchezza di prendere moglie?

LIVIO

(*seriamente*) Ma, zio!.... Si tratta di Costanza!

LUCIANO

(*ripigliandosi subito*) Hai ragione: non ci pensavo.... “ Pardon! ..... Rispondi però alla mia domanda.

LIVIO

(*esitante*) Ma....

LUCIANO

Non ti chiedo nomi.

LIVIO

(*assente col capo*).

LUCIANO

Del nostro mondo?

LIVIO

(*c. s.*).

LUCIANO

E come è finita?

LIVIO

Male.... per parte di lei!.... Credevo di essere io il primo....

LUCIANO

(*interrompendo*) Ed eravate invece in tre, contemporaneamente!

LIVIO

(*meravigliato*) Tu sai?

LUCIANO

No.... me l'immagino.... Son cose che capitano con certe donne.... oneste!.... Allora, quando era una di quelle, non mi occorre di saper altro.... Devi aver ricevuto una istruzione completa.... In amore, a differenza del teatro, certe filodrammatiche valgono molte artiste.... Bravo, Livio! Mi hai liberato da una grande preoccupazione! (*lo abbraccia*).

SCENA XXVIII.

DETTI *e* ANNA, *e* COSTANZA, *al di fuori.*

ANNA

(*entra dal fondo*).

COSTANZA

(*dalla camera, dietro al battente della porta*) Livio?.... Abbi un po' di pazienza.... Sto mutandomi d'abito, per uscire poi insieme. (*richiude la porta interamente*).

LIVIO

Fa' pure!

ANNA

(*ha notato con viva compiacenza l'abbraccio di Luciano a Livio*) (*avvicinandosi a Luciano, sottovoce*) Non era vero?

LUCIANO

(*con aria comica di dispiacere*) Pur troppo.... (*si arresta guardando Anna, come per il gusto di atterrirla*).

ANNA

(*ansiosa*) È vero?!

LUCIANO

(*c. s.*) Pur troppo.... no!

ANNA

(*meravigliata per il tono di Luciano*) E lo dici in quel modo?!

LUCIANO

(*c. s.*) Sul serio!

ANNA

(*in atto di protesta*) Luciano!

LUCIANO

(*rasserenandosi*) Ma egli ha superato di gran

lunga la mia aspettativa!.... Per buona fortuna, puoi mettere da parte la corona di fiori d'arancio, che avevi preparata anche per lui.... (*come vinto dall'aria smarrita di Anna*) No.... non ti sbigottire così!.... Livio è un galantuomo, che andrà all'altare senza rimpianti e senza rimorsi.... Anche tu puoi abbracciarlo, e confidare pienamente in lui.... Egli ha conosciuto quanto basta le altre donne.... e le donne altrui.... e ora potrà apprezzare, amare e rendere felice quella che sarà sua unicamente!.... Vuoi maggiori spiegazioni?

ANNA

(*atterrita*) No, no!.... Chi sa che cosa mi potresti dire!.... Piuttosto, andrò a vestirmi anch'io.... (*a Livio*) Sai che dobbiamo fare qualche visita oggi?

LIVIO

(*seccato*) Ancora delle altre?

LUCIANO

La “ corvée „ di rito!

ANNA

(*sorridendo*) Ci vuol pazienza! (*esce dalla porta di sinistra*).

SCENA XXIX.

LUCIANO *e* LIVIO.

LUCIANO

(*a Livio*) Mi rincresce di lasciarti solo.... ma non è il caso di far complimenti “ entre nous „.... Devo andarmene anch'io. (*sta per dargli la mano*).

LIVIO

Aspetta, ti prego.... Dopo tante celie, ho qualche cosa di serio da dirti.

LUCIANO

(*guardando l'orologio*) Fa' presto, perchè alle quattro e mezzo ho un “ rendez-vous „.... di affari, al quale non posso mancare assolutamente.

LIVIO

(*esita a parlare*).

LUCIANO

Dunque?

LIVIO

Ho timore che stieno per nascere nuovi guaj.

LUCIANO

(*meravigliato*) E perchè?

LIVIO

Per parte di mio padre.

LUCIANO

(*scattando*) Qualche altra delle sue?!.... Oramai il contratto è firmato.... e dev'essere sodisfatto.

LIVIO

Senza dubbio!.... Ma jeri sera, a pranzo, gli accennai vagamente al tuo desiderio di dar la maggiore solennità alla funzione religiosa.... e compresi subito che ciò gli seccherebbe moltissimo.... tanto che non ebbi il coraggio d'insistere.

LUCIANO

Insisterò io!

LIVIO

Ma ti preme proprio che vi sieno canti e suoni a piena orchestra?

LUCIANO

Mi preme moltissimo!

LIVIO

E ti preme anche il gran tappeto rosso, steso fin sulla strada?

LUCIANO

Moltissimo, anche il tappeto!

LIVIO

(*seccato*) Perchè i curiosi si assiepino al di fuori.... per osservare gli sposi, i parenti e i testimonii, come fossero bestie rare!

LUCIANO

(*con gravità comica*) Ti prego di non estendere il paragone.... (*accennando a sè stesso*) sino ai testimonii!

LIVIO

(*incominciando a spazientirsi*) Ebbene, a me tutto ciò sembra inutile.... per non dire ridicolo!

LUCIANO

A Parigi, per certe nozze nella " haute „, si chiamano persino gli artisti dell'*Opéra*.

LIVIO

Là, è un uso.... Per Roma sarebbe una novità!

LUCIANO

Tanto meglio: attirerà maggiormente!.... E la sinfonia che il maestro Ricci sta scrivendo per l'occasione, darà anche alla cerimonia un " cachet „ artistico, degno di lui.... e di me!

LIVIO

Mio padre....

LUCIANO

(*interrompendo*) È antifilarmonico, lo so.... Ebbene, provvedi tu, in questi giorni, ad avviarlo un poco.... conducendolo a qualche concerto.... Gli si addolciranno i nervi!

LIVIO

(*bruscamente*) Non si tratta di nervi!

LUCIANO

E allora di che t'impicci?.... Spetta sempre alla famiglia della sposa lo stabilire e regolare ogni cosa per le nozze.... (*dopo una pausa*) Non c'è altro?

LIVIO

Tu vorrai anche l'esposizione dei doni.... e del corredo?

LUCIANO

“ C'est entendu!.... „ E questo si usa da per tutto.

LIVIO

Secondo!

LUCIANO

Hai qualche cosa da opporre?

LIVIO

Passi per i doni.... sebbene sia una vanità molto borghese!

LUCIANO

È una gentilezza verso i donatori, perchè “ ça flatte „ il loro amor proprio.

LIVIO

Di taluni.... ma, per gli inevitabili confronti, è una umiliazione per altri, che non hanno potuto mandare un oggetto di valore.

LUCIANO

(*fissando Livio comicamente*) Tu devi essere ammalato, oggi.... Ragioni troppo!

LIVIO

(*avvedorandosi*) Ragiono, quando mi sembra

necessario!.... Perchè, oltre ai doni.... e poi agli abiti, ai mantelli e alle trine, tu vorrai che si esponga l'intero corredo.

LUCIANO

“ Ça va sans dire! „

LIVIO

(*scattando*) Ah, questo poi, no!

LUCIANO

Oh, oh!.... Incominci ad assumere arie.... di comando?

LIVIO

Si tratta di mia moglie, alla fine dei conti!.... E ho ben diritto di non volere che si mettano in mostra le sue sottovesti, i suoi busti.... e tutta la sua biancheria.

LUCIANO

È la parte più attraente di ogni corredo.... quella in cui si rivela la vera eleganza femminile.

LIVIO

Che una donna per bene deve curare soltanto per sè!

LUCIANO

Ecco il seminarista che rifà capolino!.... Volevo ben dire!.... O che quella roba non è in vetrina, in tanti negozii?

LIVIO

Ma nessuno sa chi la porterà, un giorno!

LUCIANO

E i nostri invitati, guardando i " dessous „ misteriosi, che avranno la fortuna di avvolgere tua moglie, indovineranno forse le curve arcane di lei.... più di quando la vedranno vestita con gli abiti che si usano oggi?

LIVIO

Tu sei padrone di pensarla come vuoi.... ma io non tollererò mai che il corredo di Costanza possa essere violato da tanti sguardi indiscreti.... e, peggio, esposto ai commenti e agli scherzi della gente.... E mi meraviglio che Costanza non sia stata la prima ad opporsi!

LUCIANO

Dovresti rallegrartene piuttosto.... Se una fanciulla sente offeso il proprio pudore, vuol dire ch'essa ha già perduto la sua innocenza!....

Del resto, non c'è proprio nulla di male che una donna mostri certi indumenti, prima di portarli.... Il male sarebbe se li mostrasse.... quando li porta!

LIVIO

(*seccamente*) Se tu prendi in burletta anche queste cose, è molto meglio troncare la discussione!

LUCIANO

Tanto più che i tuoi scrupoli giungono troppo tardi.... Io ho già assicurato tutti i fornitori che avremmo dato la sodisfazione della mostra al loro amor proprio.... Costanza avrà un corredo magnifico.... veri capolavori dell'arte.... e poichè esso è stato "confectionné" interamente in Roma, l'esporlo all'ammirazione della gente è anche un dovere verso l'industria nazionale!

LIVIO

(*vivamente*) Me ne infischio io dell'industria nazionale!

LUCIANO

Non andar fuori dai gangheri, sai!.... Io ti ho concesso la mano di mia nipote, perchè mi avevano assicurato ch'eri una persona

ragionevole.... docile. e tranquilla di carattere.... Bada però che. se continui con questi umori, mi costringerai a fare. almeno una volta nella mia vita. una cosa assennata.... per la felicità avvenire di Costanza!

SCENA XXX.

DETTI *e* COSTANZA.

COSTANZA

(*entra dal fondo*).

LUCIANO

(*a Costanza*) Arrivi in tempo!... Stavo facendo una paternale a quel signorino (*accennando a Lirio*).... Non lo riconosco più!.... È venuto qua a cercare di mettermi bastoni fra le gambe anche lui.... Non vorrebbe nulla di quanto io ho stabilito per la funzione in chiesa.... non vorrebbe l'esposizione del tuo corredo.... pretenderebbe che nessuno si occupasse della nostra gioja... Vorrebbe insomma che il tuo matrimonio si facesse " en cachette! ".... Ah. no. caro!.... Una contessina Lanti non si sposa quasi clandestinamente. come se si dovesse arrossire di condurla all'altare.... (*a Costanza*) Io mi sono già spolmo-

nato abbastanza.... e però te l'abbandono!.... Cerca tu di convincerlo.... S'egli ti ama veramente, ti ascolterà!.... Ma non lasciarti vincere da esagerata condiscendenza.... Incomincia pure a dire di no.... Basterà il sì che dovrai pronunciare.... povera creatura!.... dinanzi all'altare.... A rivederci!.... (*si avvia verso sinistra*) E adesso, se non cede lui, mi faccio tagliare la testa! (*esce*).

SCENA XXXI.

LIVIO *e* COSTANZA.

COSTANZA

(*è rimasta fortemente scossa dalle ultime parole di Luciano, come per un sospetto tormentoso; ma dissimula il suo turbamento*) (*dopo un silenzio*) (*a Livio, con dolcezza*) Scusa, Livio.... mi sembra che lo zio abbia ragione.

LIVIO

(*secco e ironico*) Mi aspettavo che tu dicessi così!.... Tu segui lui in tutto.... E anche vorresti fare del nostro matrimonio l'avvenimento clamoroso del giorno.

COSTANZA

Ti rincresce, forse, che la gente si occupi e parli di noi?

LIVIO

Mi ripugna, con ostentazioni fuor di luogo, di dar esca alle osservazioni altrui!

COSTANZA

Nella nostra condizione, se facessimo poco, andremmo incontro ad altre, di genere opposto.

LIVIO

Di coteste, io non me ne curerei!

COSTANZA

(*amaramente*) L'ho capito!.... (*dopo una pausa*) (*con simulata sincerità*) Ma non riesco ad intenderne la vera ragione.... Alla fine poi, che cosa vorrebbe lo zio di più di quello che si usi fare da tutti nel caso nostro?

LIVIO

E tu approvi, fra le altre cose, che la cerimonia religiosa abbia a tramutarsi in una specie di divertimento mondano?!.... E invece di desiderare, come due persone che si vo-

gliono bene, che quel tempo passasse rapidamente.... per sottrarsi al più presto a tante curiosità irritanti.... noi dovremo rimanere in chiesa un'ora di più, in omaggio alla sinfonia del tuo maestro!

COSTANZA

Perchè a te non piace la musica!

LIVIO

Tanto più mi seccherà di doverla ascoltare, proprio il giorno delle mie nozze!

COSTANZA

Poco male! Ti chiuderai le orecchie!

LIVIO

(*punto*) Sei molto cortese, oggi!

COSTANZA

Quanto tu.... nell'opporti anche a un mio desiderio!

LIVIO

(*incominciando a spazientirsi*) Già! la musica la desideri tu.... la mostra del corredo la vuole tuo zio....

COSTANZA

L'hanno fatta le mie amiche, che sono andate spose.

LIVIO

(*ironico*) E ti sorride il pensiero di superarle tutte?!

COSTANZA

(*punta, ma frenandosi*) Non sono così ambiziosa, io!.... Ma vorrei sapere che ci trovi di male.

LIVIO

Oh! Io non discuterò mai con te di certe cose.... che mi ripugnerebbe di doverti imporre.... Speravo invece d'essere prevenuto dal tuo sentimento proprio!

COSTANZA

(*c. s.*) Mi duole di essere così poco intelligente!.... Non le immagino nemmeno!

LIVIO

Dovrebbe bastarti il piacere di contentarmi!

COSTANZA

Potresti tu contentare me, acconsentendo!

LIVIO

E il babbo?.... Le mie idee sono anche le sue.... e tu sai ch'egli è molto meno pieghevole di tuo zio.

COSTANZA

Ti ajuterò io.... Gli diremo una buona parola per uno.

LIVIO

(*vivamente*) Ah! io, no.... Ne ho già avuto troppe dispute e dispiaceri con lui, in questi giorni!.... (*dopo una pausa*) Oh! la vita è molto facile per te.... è tutta rose in casa tua!.... Ma con un uomo come mio padre....

COSTANZA

(*in un impeto*) Sarà molto gradevole il vivere costantemente insieme!

LIVIO

(*risentito*) Avresti dovuto pensarci prima!.... Ma sei ancora in tempo, se credi!

COSTANZA

(*alzandosi, molto nervosa, come se volesse andarsene*) Ti ringrazio!

LIVIO

(*accorgendosi di essere andato tropp'oltre*) Sei tu a cavarmi di bocca certe frasi!.... Mi sono già tanto spazientito con lo zio!

COSTANZA

Siamo giusti: lo zio ha ceduto in molte cose, per non irritare tuo padre.... Tocca ora a lui di essere un poco arrendevole!

LIVIO

E tu vuoi ch'io lo contraddica in una cosa, sulla quale siamo perfettamente d'accordo?

COSTANZA

(*scattando*) Confessa allora, francamente, che sei tu il primo ad opporti!

LIVIO

In fondo poi, che cosa ti chiedo? Un piccolo sacrificio di vanità.... E ti costa troppo?

COSTANZA

Io sono disposta a farti in avvenire qualunque sacrificio vorrai.... se sarà necessario.... Ma quello che mi chiedi oggi, non è che un capriccio.... un atto di egoismo.... e insieme un'offesa a me!

LIVIO

(*scosso*) Come?!

COSTANZA

(*accalorandosi*) Sì.... perchè io sono altera.... orgogliosa di sposarti.... E vorrei gridare alto alto.... e dovunque la mia felicità.... Mi sembra che quanto più essa sia conosciuta dagli altri, tanto più essa cresca e divenga più intensa.... come se tutti dovessero parteciparvi.... Tu, al contrario, se pure sei felice, dissimuli.... nascondi la tua gioja.... come ti rincrescesse che te la leggessero sul viso!

LIVIO

(*in atto di fiera protesta*) Ma che cosa pensi?!

COSTANZA

La verità!.... Oh, noi non amiamo nello stesso modo!

LIVIO

(*fra il rammarico e lo sdegno*) Dimmi addirittura ch'io non ti amo!

COSTANZA

(*accalorandosi sempre più*) Non lo dico.... ma avrei ragione di sospettarlo!.... Ogni cosa, la

quale infiamma il mio amore, ti rende inquieto, nervoso.... Parrebbe quasi che l'avvicinarsi del gran giorno.... pure invocato e sospirato insieme, ora ti atterrisca!

LIVIO

(*dolorosamente scosso*) Costanza!

COSTANZA

(*c. s.*) Sì, sì!.... Io vedo chiare le cose come stanno.... e non da oggi soltanto.... Dacchè siamo fidanzati, tu non sei lo stesso con me!

LIVIO

(*c. s.*) Non sono più lo stesso?!

COSTANZA

(*c. s.*) No!.... Prima, parlavi con ardore.... e costantemente del nostro avvenire.... Ogni mio castello in aria era accolto da te con entusiasmo.... Le idee dello zio ti andavano tutte a genio.... Approvavi e sostenevi qualunque proposta.... anche la più strana!

LIVIO

Scusa: non era nata ancora fra noi l'intimità di oggi.... Io temevo di dispiacerti con la più lieve contraddizione.

COSTANZA

Avresti fatto meglio a essere più sincero!

LIVIO

(*con dolorosa ironia*) Per quello che mi frutta ora la mia sincerità!

COSTANZA

Oh! Ora ti insospettisci per un nonnulla.... scruti, critichi ogni cosa.... discuti, ti irriti.... e ti ribelli di proposito a tutto!

LIVIO

(*sempre tra il rammarico e lo sdegno*) No.... non è vero!.... Tu sei ingiusta con me.... ed è strano e doloroso che il primo disparere fra noi ti debba tanto sconcertare!

COSTANZA

Perchè prevedo quanti altri mai ne nasceranno, pur troppo!

LIVIO

(*come atterrito dalla preoccupazione di Costanza, raddolcendosi*) No, Costanza!.... Io sarò sempre lieto di fare quello che tu vorrai.... Ma in questo momento, con la tua intelligenza....

con il tuo cuore, devi comprendere che noi ci sposiamo soltanto per sodisfare al più forte, al più nobile sentimento: non è vero?.... E allora, perchè circondarci di tanto apparato.... di tante pompe, che, in fondo, tu ed io disprezziamo del pari?.... Vedi: il mio sogno sarebbe persino di evitare ogni cerimonia pubblica.... Io vorrei un semplice giuramento, scambiato a piè dell'altare, dinanzi ai parenti e ai testimonii.... e se tu desiderassi musica, fiori, incenso, acconsentirei.... non per un'ambizione fastosa.... non per il pubblico.... ma per noi due soltanto!

COSTANZA

(*mentre Livio discorreva, proseguendo un suo pensiero, si è frenata, quasi aspettando ov'egli volesse giungere*) (*scattando*) Già!.... Sposiamoci clandestinamente.... come due colpevoli, che hanno qualche buona ragione per nascondersi!

LIVIO

(*offeso, sdegnato*) Ah! Dovevamo giungere a questo!.... Mi ripeti anche tu le parole di tuo zio!.... (*con grande ironia*) Bel servigio egli ti ha reso, inducendoti a interpretare in tal modo i miei sentimenti!

COSTANZA

(*vivamente*) Lo zio non s'inganna mai!.... E poi sappi che non è egli il solo a pensarla così.... Anche Elda....

LIVIO

(*interrompendo, sarcastico*) E tu le presti fede?... A lei?

COSTANZA

Mi è molto affezionata!

LIVIO

(*c. s.*) Tanto, che ti monta la testa, per la speranza di far nascere qualche serio dissidio fra noi!

COSTANZA

Te lo immagini tu!

LIVIO

Perchè sono meno ingenuo di te!.... Pensa pure quello che credi di lei, per ora.... Ma quando sarai mia moglie, ti pregherò di tenerla più lontana che potrai!

COSTANZA

(*energica*) T'inganni, sai!.... Se Elda ha la

disgrazia di esserti antipatica, potrai evitare tu di vederla!

LIVIO

(*risoluto*) Io non tollererò mai da parte tua una intimità con lei.... che è troppo diversa da te per sentimenti e per modo di vivere!.... E non capisco come tua madre....

COSTANZA

(*scattando*) Vuoi dir male anche di mia madre adesso?!

LIVIO

Tutt'altro!.... Ella è una santa donna.... e appunto per questo mi meraviglio che, solo per essere la Santasevera vostra vicina di campagna, abbia permesso tanta intrinsichezza tra voi!

COSTANZA

(*non sapendo più contenersi*) Meravigliati pure di quello che vuoi, tu!.... Io sento che non è più possibile andare innanzi così!

LIVIO

(*scosso dall'accento di Costanza*) Che cosa intendi?

COSTANZA

Ciò che intendevi tu poco fa: che siamo in tempo tutt'e due ad evitare uno sproposito!

LIVIO

(*avendo compreso l'intenzione di Costanza, rammaricato e sdegnato*) Da capo!

COSTANZA

(*vivamente*) Sì.... perchè ora lo penso veramente!.... Per una sciocchezza c'è mancato poco che non ci prendessimo per i capelli.... e quasi alla vigilia delle nozze.... Chi sa che avverrebbe più tardi, per cose più importanti!.... Tanto più ch'io non sono pieghevole per natura.... Ti renderei infelice.... e sarei infelice alla mia volta!

LIVIO

(*sgomento*) Se hai detto tu stessa che si tratta di una sciocca questione!

COSTANZA

Nella quale tu ti ostini in un modo ridicolo!

LIVIO

E anche tu!

COSTANZA

Dovrei cedere io, forse?.... E scontentare lo zio per le tue stranezze?

LIVIO

(*irritandosi di nuovo*) Ti dai pensiero di lui unicamente?

COSTANZA

Di lui, sono sicura!

LIVIO

E di me, no?!

COSTANZA

(*fa un gesto, come a dire: “ Non so! „*).

LIVIO

(*ironico*) E così mi vuoi bene?

COSTANZA

Così, quanto tu me ne dimostri!

LIVIO

(*perdendo la calma*) Già! Io non te l'ho mai dimostrato.... io non ti voglio bene.... non te ne ho mai voluto!.... Io mi vergogno persino di te.... io arrossisco di far sapere che ti

dovrò sposare!.... E ho avuto la grulleria di crederti abbastanza intelligente e buona da comprendermi!

COSTANZA

(*offesa*) No!.... Io sono caparbia.... vana.... senza cervello e senza cuore!.... Tutte le buone qualità le hai tu!.... E per questo sei degno di miglior sorte!

LIVIO

(*c. s.*) Basta, basta!.... Hai ragione.... pienamente ragione.... È meglio troncare tutto fra noi!

COSTANZA

(*nel colmo dell'eccitamento*) Ah! lo vuoi anche tu?.... Ebbene, da questo momento sei padrone di te.... sei libero come prima di avermi conosciuta!.... Non c'è più promessa.... non ci sono più giuramenti.... il contratto nuziale è lacerato!.... Fra noi non c'è più nulla.... nulla.... nulla!.... Va', va' da tuo padre subito.... a dargli la lieta notizia!

LIVIO

(*atterrito dallo stato di Costanza*) Costanza!

COSTANZA

(*c. s.*) E non avere rimorsi, sai.... perchè non

ne ho. io.... perchè doveva finire così. lo prevedevo! (*si avvia verso il fondo*).

LIVIO

(*c. s.*) Costanza, senti!.... (*la segue*).

COSTANZA

(*c. s.*) È inutile oramai!.... Mi hai tolto in pochi minuti tutte le mie illusioni!.... Lasciami andare.... Addio! (*trattenendo a stento le lagrime. esce*).

SCENA XXXII.

LIVIO

(*è vicino alla porta*) (*vedendo che Costanza la richiude con violenza dal di fuori, si arresta come sgomento*) (*dopo qualche istante, è visibile in lui il passaggio subitaneo dal dolore allo sdegno*).

SCENA XXXIII.

DETTO *e* LUCIANO.

LUCIANO

(*entra dalla sinistra*) (*è in abito da uscita, col cappello in testa*) (*scorgendo Livio*) Dunque?

LIVIO

(*alle parole di Luciano, come scosso da' suoi pensieri, per evitare una spiegazione con lui, senza volgersi e seccamente*) A rivederci! (*si avvia verso destra*).

LUCIANO

Livio?.... Perchè scappi?

LIVIO

(*secco*) Ho fretta! (*esce dalla comune*).

SCENA XXXIV.

LUCIANO

(*dopo un silenzio*) (*come credendo di aver indovinato*) Ah!.... È furioso, perchè ha dovuto cedere!.... Brava Costanza!.... (*sorridendo di compiacenza*) È inutile! Quando mi ci metto io, tutto deve andar bene per forza! (*si avvia verso la comune*).

Cala la tela.

ATTO TERZO.

Il medesimo salotto che nell'atto secondo.

SCENA I.

COSTANZA *e* ANNA.

All'alzarsi della tela, COSTANZA *è seduta sopra una poltroncina presso alla tavola, a sinistra della scena, in uno stato di grande abbattimento di spirito e insieme di prostrazione fisica.* ANNA *è in piedi, dietro a lei, e le carezza il capo amorevolmente.*

ANNA

(*dopo un silenzio*) Su, su.... non conturbarti così!.... Tutto si accomoderà!

COSTANZA

(*senza convinzione*) No, no!.... È finito.... e deve essere finito!

ANNA

(*in atto di protesta*) Via!

COSTANZA

(*c. s.*) Tu non hai veduto Livio com'era fuor di sè.... ma io non lo posso dimenticare!

Anna

Se dianzi hai convenuto di essere stata tu la prima a inasprirlo!

Costanza

Non mi doveva contraddire così acerbamente!

Anna

Oh, Dio!.... Ma non bisogna dar troppo peso a certe cose!.... Se Livio, per la prima volta, s'è lasciato sfuggire qualche frase vivace, tu lo devi scusare.... Un momento di concitazione si perdona a tutti!

Costanza

Un momento, dici?.... Sono già passate tante ore.... quasi una giornata, senza ch'io sappia nulla di lui!.... Perchè non è tornato, jeri sera?.... Perchè non si è degnato almeno di scrivermi?

Anna

E perchè non gli hai scritto tu?

Costanza

(*vivamente*) Non toccava a me!

ANNA

Quando ci si vuol bene davvero, non si bada a chi spetti di fare il primo passo.... Se jeri sera tu mi avessi confessato subito a qual punto erano giunte le cose, ti avrei consigliata di richiamare Livio senz'altro.

COSTANZA

Avrei saputo tollerare anche i suoi rimproveri.... purchè egli fosse ritornato!

ANNA

(*sorride, come avendo letto nell'animo di Costanza*) Ebbene, scrivigli adesso.... che venga a rimproverarti.

COSTANZA

(*dopo un silenzio*) (*senza convinzione*) Oramai è troppo tardi!.... Se Livio non è più venuto, vuol dire che avrà preso una risoluzione.... e ogni mia condiscendenza sarebbe inutile.... e, peggio, umiliante per me!

ANNA

(*in atto di protesta*) Umiliante poi!

COSTANZA

(*c. s.*) Sì.... perchè, dopo aver riflettuto bene.

mi sono convinta ch'egli ha cercato soltanto un pretesto!

ANNA

Come corri sempre con la tua fantasia!.... (*dopo una pausa*) Da' retta a me: segui un impulso buono.... Sono sicura che tornerete subito in pace ed amore.

COSTANZA

(*c. s.*) E alla prima occasione saremmo da capo!

ANNA

(*bonariamente*) Se tu, dal canto tuo, fossi un po' più arrendevole....

COSTANZA

(*punta*) Prevedevo che avresti finito col dare tutta la colpa a me!

ANNA

(*c. s.*) No, Costanza: io non ti dò nessuna colpa.... So bene che molte volte un nonnulla può metter la discordia fra due persone, destinate a intendersi pienamente.... Vorrei solo vederti tranquilla.

COSTANZA

(*con simulata sincerità*) Sono tranquillissima!

ANNA

Non dirlo!.... Ti si legge in viso il puntiglio.... Sii franca: sei più adirata contro te medesima. che non contro Livio.... (*dopo una pausa*) Senti: informiamo subito lo zio di quanto è accaduto.

COSTANZA

Non è in casa!

ANNA

Lo hai veduto uscire?

COSTANZA

Non è rientrato da jeri!

ANNA

(*sorpresa*) Come?!

COSTANZA

Io sono stata in piedi tutta la notte ad aspettarlo!

ANNA

Sei certa che non sia tornato all'alba?

COSTANZA

Certissima!.... Avrebbe ben dovuto passare di qua.

ANNA

(*come sospettando di qualche cosa, riflette un istante*) (*per ingannare Costanza*) Oh! si sarà addormentato al Circolo.

COSTANZA

Ho fatto telefonare da Serafino.... e hanno risposto di non averlo veduto nemmeno jeri sera.

ANNA

(*fra sè*) Dove sarà mai ?.... Benedetto uomo!... (*a Costanza*) Tanto meglio! Andrò io dal principe subito. (*va a sonare il campanello elettrico*).

COSTANZA

A quale scopo ?

ANNA

Voglio che Livio sappia, senza indugio, che tu desideri di rivederlo.

SCENA II.

DETTE *e* PIETRO.

PIETRO

(*entra dalla comune*).

ANNA

(*a Pietro*) Dite che attacchino il mio " coupé ", immediatamente.

PIETRO

(*inchinandosi, esce*).

SCENA III.

COSTANZA *e* ANNA.

ANNA

Parlerò poi al principe di tutto quello che vorrebbe lo zio, per sapere sino a che punto egli vi si opponga.... Il principe sarà un po' strano.... ma è un gentiluomo compito.... Con lui andrò d'accordo certamente!.... Lo zio poi non insisterà nelle sue idee, quando sarà pregato da te.... (*con tòno di consiglio*) E tu lo pregherai!

COSTANZA

Sì.... perchè riconosco che, in fondo, Livio aveva ragione!

ANNA

(*sorridendo*) E vi siete bisticciati tanto per una cosa.... sulla quale eravate dello stesso parere?

COSTANZA

La sua ostinazione mi ha irritata!

ANNA

E lui, la tua!.... (*c. s.*) Oh, la gioventù!

COSTANZA

Purchè adesso non si irriti lo zio!

ANNA

Ma che!.... Egli ti è molto affezionato.... Basterà convincerlo che sarebbe in pericolo la tua felicità.

SCENA IV.

DETTE *e* PIETRO.

PIETRO

(*entra dalla comune*) La signorina di Santasevera prega la signora contessa di lasciar entrare nella corte il suo carrozzino.

COSTANZA

Elda!.... Che seccatura!.... Mamma, le faccio dire che non siamo in casa.

ANNA

(*titubante*) Ma....

PIETRO

(*a Costanza*) Il guardaportone ha già detto che lei c'è.... E la signorina di Santasevera vorrebbe far mettere una coperta addosso al cavallo, mentre aspetta.... perchè è molto sudato.

COSTANZA

(*seccata*) Anche la coperta al cavallo, adesso

ANNA

(*a Pietro*) Avvisate il cocchiere.... e accompagnate qua la signorina.

PIETRO

(*inchinatosi, esce*).

SCENA V.

COSTANZA *e* ANNA.

ANNA

Ci vuol pazienza!

COSTANZA

Casa nostra è diventata casa sua oramai!

ANNA

Bisognava impedirlo a tempo.... Ma è così entrante quella ragazza!

COSTANZA

(*pensosa*) Livio, forse, l'ha giudicata meglio di me!

ANNA

(*sorridendo*) Da un estremo all'altro: ora dai ragione a Livio in tutto!

SCENA VI.

DETTE *e* ELDA.

ELDA

(*entra dalla comune*).

ANNA

(*stringendo la mano a Elda*) Buon giorno, cara!.... Ti chiedo scusa se ti lascio subito.... ma devo uscire, per una cosa di premura.

ELDA

Le pare!

ANNA

Terrai compagnia a Costanza.

ELDA

Con gran piacere!

ANNA

A poi, Costanza!

COSTANZA

A rivederci, mamma!

ANNA

(*esce dalla porta di sinistra*).

SCENA VII.

COSTANZA *e* ELDA.

ELDA

Ebbene, Costanza, come va?

COSTANZA

(*dissimulando il suo turbamento*) Benissimo!

ELDA

E non mi dai un bacio, oggi?.... (*con maliziosa intenzione*) Spero che ne avrai in serbo tuttavia.... qualcuno per me!

COSTANZA

(*bacia Elda freddamente*).

ELDA

(*sorridendo*) Dio! Che bacio.... ufficiale!.... (*dopo una pausa*) (*fissando bene Costanza*) Ma che hai?

COSTANZA

(*dissimulando*) Nulla!

ELDA

Mi sembri di cattivo umore.

COSTANZA

(*c. s.*) T'inganni!

ELDA

E pure!.... Sei sopra pensiero.... nervosa.

COSTANZA

(*sforzandosi a sorridere*) Come di solito!

ELDA

Già! Il fidanzamento non ti è davvero molto.... igienico!.... Patisci tu pure la suggestione paurosa dell'ignoto.... Se un giorno mi dovrò trovare io nel tuo caso, vedrai con

quanta tranquillità aspetterò.... il permesso delle autorità, per divenire una signora.

COSTANZA

Perchè anche quel giorno, forse, tu non avrai provato la dolcezza di voler bene davvero!

ELDA

(*sorridendo*) Che il Cielo mi preservi sempre dalla disgrazia di amare alla tua maniera!.... Tu esageri, mia cara.... Pare che Livio ti abbia fatto perdere la pace interamente.

COSTANZA

(*seccata, e contenendosi a stento*) Niente affatto!

ELDA

Sei tanto inquieta!.... Non mi stai quasi ad ascoltare.... Hai già guardato molte volte verso la porta.... Lo aspetti?

COSTANZA

(*pronta*) No.... (*ripigliandosi*) in questo momento!

ELDA

(*a indagare*) Sarà stato a colazione con voi, oggi?

COSTANZA

(*secca*) No!

ELDA

(*c. s.*) A pranzo, jeri?

COSTANZA

(*c. s.*) Nemmeno!

ELDA

Se uscì di casa vostra verso le dieci!

COSTANZA

(*c. s.*) Ti dico di no!

ELDA

Mio cugino Ettore lo incontrò a quell'ora, davanti al vostro palazzo.

COSTANZA

(*sorpresa*) Al nostro palazzo?!

ELDA

Proprio mentre usciva dal portone.

COSTANZA

(*pensosa*) Tuo cugino avrà preso abbaglio!

ELDA

Se gli parlò anche!.... (*studiando l'impressione delle sue parole sul riso di Costanza*) Ma era di pessimo umore, sai, il tuo fidanzato!.... Al primo scherzo di Ettore, gli voltò le spalle, con un: "Va all'inferno!", molto significativo.... tanto significativo, che Ettore si disse: "Livio deve aver litigato con Costanza!"

COSTANZA

(*ironica*) E tu sei venuta subito da me.... per assicurartene?

ELDA

(*con simulata sincerità*) Al contrario: per avere la lieta certezza ch'egli si sia ingannato!

COSTANZA

(*frenando il suo dispetto*) Ingannato davvero!

ELDA

(*fingendo di prestar fede alle parole di Costanza, e con simulata tenerezza*) Quanto mi fa piacere, per te!.... Tu ne avresti sofferto troppo.... Perchè tu non sei come le altre.... Mia cognata Erminia, ti ricordi?, era sempre al tu per tu con mio fratello Piero.... eppure non ha

mai perduto la sua gajezza di bambola.... Laura è in contrasto continuo con suo marito... ma se ne addolora così poco, che ingrassa di giorno in giorno.... sino ad aver bisogno oramai, a quanto mi han detto, di ricorrere ad un domestico per farsi stringere il busto.... perchè la sua povera cameriera non vi riesciva più!.... Tu, al contrario, non saresti donna da ribellarti.... e quasi quasi io ti invidio.... Gli uomini amano assai più le donne sottomesse.... Faticano meno per indurle ai loro voleri!.... Ma sei troppo sensibile poi!.... Per una contrarietà, non ti adiri.... ma ti addolori.... Povera Costanza! Ti verranno già tante noje dal vecchio principe.... e guaj se Livio dovesse imitarne l'esempio!

COSTANZA

(*ironica*) In caso, vi saprò riparare da me!

ELDA

Ma ti ci vorrà molta rassegnazione!.... La gente.... non io, sai?.... ti biasimerà.... dirà che, per un nome e per una ricchezza, degni d'invidia, ti sei piegata ad essere la moglie.... che non conta nulla, come la volevano i nostri vecchi.... e come pare sia stata anche la madre di Livio.... Si vede ch'è una disgrazia di

famiglia!.... (*con aria simulata di affettuoso ammonimento*) Ma tu lascia dire, senza dartene pensiero!

COSTANZA

(*ironica*) Io ti ringrazio de' tuoi consigli.... affettuosissimi.... ma spero di non averne bisogno!

SCENA VIII.

DETTE *e* MARIETTA.

MARIETTA

(*entra dal fondo*) (*a Costanza*) Signorina, la modista ha portato il suo cappello.

COSTANZA

(*secca*) Lasciatelo là.... (*accennando alla camera nel fondo*).

MARIETTA

Scusi, signorina: la modista aspetta, per sapere se va bene.

COSTANZA

(*c. s.*) Ditele che ripassi, in altro momento.

ELDA

No, no!.... Fammi vedere, ti prego, come ti sta.

COSTANZA

(*impazientita*) Non ne ho voglia adesso!

ELDA

Ebbene, se ti secca.... lo proverò io (*si alza, come per avviarsi*).

COSTANZA

(*rassegnata*) Andiamo, allora!.... (*si avvia verso il fondo*).

ELDA

(*segue Costanza*).

SCENA IX.

DETTE *e* PIETRO.

PIETRO

entrato dalla comune, si arresta, vedendo Costanza).

COSTANZA

(*a Pietro*) Che c'è?

PIETRO

(*confuso*) Nulla, signorina!

COSTANZA

(*esce*).

ELDA

(*segue Costanza*).

PIETRO

(*fa cenno a Marietta che chiuda la porta de fondo*).

MARIETTA

(*esce, ed eseguisce*).

SCENA X.

PIETRO: *poi*, LUCIANO.

PIETRO

(*va alla comune*) (*come parlando con persona al di fuori*) Venga pure, signor conte!

LUCIANO

(*entrando con circospezione*) Chi c'era?

PIETRO

La signorina Costanza e la sua amica.... ma sono andate di là (*accennando al fondo*).

LUCIANO

Nessuno si è accorto della mia assenza?

PIETRO

Temo di sì, signor conte!

LUCIANO

(*sorpreso e seccato*) E come mai?

PIETRO

La signorina Costanza ha cercato di lei questa mattina di buon'ora.

LUCIANO

E tu che hai risposto?

PIETRO

Io, secondo i suoi ordini di jeri, ho risposto che lei era uscito molto presto.

LUCIANO

E allora?

PIETRO

La signorina s'è meravigliata, dicendo che l'aveva aspettato tutta la notte.... e che non l'aveva visto rientrare in casa.

LUCIANO

(*inquieto*) È accaduto qualche cosa, a quanto tu sappia?

PIETRO

Non saprei.... Ieri sera però la signorina non doveva sentirsi bene.

LUCIANO

(*c. s.*) Oh!

PIETRO

Non ha voluto pranzare.... E anche questa mattina a colazione non ha mangiato nulla.

LUCIANO

(*c. s.*) E la signora?

PIETRO

Sembrava molto inquieta.

LUCIANO

(*c. s.*) Davvero?

PIETRO

(*assente col capo*).

LUCIANO

E dov'è adesso?

PIETRO

È uscita con la carrozza.

LUCIANO

(*fra sè*) Questo va male!.... Ma troverò un pretesto.... (*togliendosi il palton, e consegnandolo a Pietro, insieme con il cappello e coi guanti*) Porta tutto in camera mia.... e poi fa passare quel signore, che aspetta in anticamera.

PIETRO

(*esce dalla sinistra*).

SCENA XI.

LUCIANO

(*dopo un istante di riflessione*) Oh! si tratterà di qualche “bètise„, come sempre.... (*si stira un poco e fa qualche movimento ginnastico con le braccia, come per assicurarsi della perfetta azione de' suoi muscoli; poi, vinto dalla stanchezza, si lascia andare sopra una poltrona*) (*dopo una pausa*) Deliziosa!.... Ma ho paura di aver commesso una imprudenza.... Alla mia età, Paganini non ripeteva!

SCENA XII.

DETTO. PIETRO *e* UGO.

PIETRO

(*entra dalla comune, e lascia passare Ugo*).

UGO

(*entra*).

PIETRO

(*esce*).

SCENA XIII.

LUCIANO *e* UGO.

UGO

(*arrestandosi vicino alla porta, e con molto ossequio*) Signor conte....

LUCIANO

(*si è alzato*) Favorisca, signor.... " Pardon! „ Non ricordo bene il suo nome.

UGO

Ugo di Monsoprano.

LUCIANO

Appunto!.... (*torna a sedere, e fa cenno a Ugo che segga accanto a lui*).

UGO

Grazie!

LUCIANO

E che cosa desidera da me?

UGO

(*cavando di tasca una busta aperta*) Ho qui una lettera di presentazione e di raccomandazione per lei.

LUCIANO

Di chi, per favore?

UGO

Del barone Santanna.

LUCIANO

(*come cercando di ricordare*) Barone Santanna?!

UGO

Del *Mercoledì della marchesa*.

LUCIANO

Conosco parecchie marchese.... ma non so propriamente quale sia quella.... del mercoledì!

UGO

Scusi, signor conte: si tratta della rassegna mondana, sorta da poco in Roma.... e alla quale ella ebbe la cortesia di promettere ragguagli sulle nozze della contessina, sua nipote.

LUCIANO

Ah! Adesso me ne ricordo.... Il barone.... come si chiama, venne infatti da me qualche giorno fa, a pregarmi di notizie in proposito.... e mi mandò subito la sua rassegna.... Se è per questo....

UGO

Signor conte, no!.... Favorisca.... (*porge la busta a Luciano*).

LUCIANO

(*toglie dalla busta una lettera, e la scorre*) Benissimo!.... Il barone ha parole molto benevole per lei.... ma non mi accenna neanche allo scopo della sua visita.... Mi dica dunque.

UGO

Ella avrà certamente letto parecchie volte il mio nome.

LUCIANO

Scusi.... io dimentico i nomi con tanta facilità!

UGO

Ugo di Monsoprano.

LUCIANO

(*come pensandoci su*) Sì. l'ho letto.... nel *Trionfo d'Amore*, se non erro.... (*come divertendosi a canzonare finemente Ugo*) E lei appartiene alla stessa famiglia?

UGO

(*sorridendo*) Quello è il mio nome di battaglia.

LUCIANO

(*c. s.*) Ah! di battaglia?.... Ma dove combatte lei?

UGO

(*con dignità*) Nella letteratura e nell'arte italiana.... Dure battaglie, signor conte!

LUCIANO

Lo credo!.... Ma io mi occupo tanto poco di arte e di letteratura!

UGO

Ho già stampato parecchie poesie, novelle e bozzetti, non solo sul *Mercoledì della marchesa*, ma altresì in molte reputate rassegne italiane.

LUCIANO

Le faccio " tous mes compliments ".... ma non si meravigli se io ho il torto di non conoscere nulla di suo.... perchè vivo sempre a Parigi.

UGO

Gran paese quello, signor conte.... per chi ha la fortuna di nascere con la penna in mano!

LUCIANO

(*con comica serietà*) Ma lei crede che ciò accada veramente?.... Le madri, in Francia, sono tanto distratte?!

UGO

(*sorridendo*) Il signor conte ama scherzare.... nè mi fa meraviglia!.... (*con un sospiro*) Quando

la vita vi sorride sotto ogni aspetto, l'arguzia corre pronta alle labbra!.... Io intendevo dire che da noi non vale nè l'ingegno, nè l'assiduo lavoro ad assicurare nemmeno quel pane quotidiano che, da bimbi, ci hanno insegnato a chiedere a Dio!

LUCIANO

Che vuole? Gli uomini spesso lo rincarano talmente, che a lui ripugna di doverlo concedere a tal prezzo!.... Celie a parte, mi dica, in che posso esserle utile.

UGO

(*cavando di tasca un foglio*) Io ho composto, per la fausta occasione delle nozze della contessina, sua nipote, una canzone.... Sa, il componimento poetico più alto e insieme più disusato oggi che i volgari facitori di versi difettano dell'estro e della coltura necessarii per ritornare in onore gli antichi metri.

LUCIANO

Ah! Ella ha composto una canzone?.... Me ne rallegro molto con lei!.... E per le nozze di mia nipote?.... È stato un pensiero veramente gentile!

UGO

(*con tono affettato di adulazione*) Tutti sappiamo in Roma quale luce di bontà e di grazia femminile diffonda intorno a sè la contessina Lanti!

LUCIANO

Non per nulla sono suo zio!

UGO

(*si inchina come per assentire*) E io mi son preso la libertà di portarle il mio componimento, perchè ella mi faccia l'onore di leggerlo.... e quando gliene sembri meritevole, si degni di farlo stampare in moltissimi esemplari, da distribuire a tutti gli invitati nel giorno delle nozze.... E così avrà anche la nobile sodisfazione di pensare che un povero innamorato dell'arte non ha lavorato invano!

LUCIANO

(*avendo compreso l'intenzione di Ugo, e come vinto da un senso di pietà verso di lui*) Ma volentieri!

UGO

Gliene sarò gratissimo, signor conte! (*dà il foglio a Luciano*).

LUCIANO

Si figuri!.... Più tardi, le farò avere, alla redazione del giornale, un segno della riconoscenza mia e degli sposi alla sua musa.

UGO

(*felice*) Grazie, signor conte!.... (*dopo una pausa*) Ma, poichè ella è tanto buono, favorisca piuttosto scrivermi a casa mia.... La mia canzone non riguarda per nulla il *Mercoledì della marchesa.*

LUCIANO

E dove abita lei?

UGO

In via del Lavatore, n. 20.

LUCIANO

(*sorridendo*) Via del Lavatore, n. 20?

UGO

Vuole segnarlo?

LUCIANO

Non occorre!.... Non c'è pericolo che lo dimentichi!.... (*fra sè*) È strano! I miei quattrini devono andar tutti in quella casa, oggi!

UGO

Grazie un'altra volta, signor conte!

LUCIANO

"Il n'y a pas de quoi!..... Ai poeti, cortesi come lei, bisogna rispondere a rime.... obbligate!

UGO

(*sorridendo, si inchina ed esce*).

SCENA XIV.

LUCIANO

(*sorridendo*) La canzone poi non me l'aspettavo!.... (*prende il foglio, che aveva deposto sulla tavola, e incomincia a leggere*).

> Luna di miel che s'innamora e splende
> Su eterna primavera
> D'amor sorrisa per la creatura
> Nobile, indegna della nostra spera
> Vile, trionfa le virginee bende
> Raggiandola sovranamente pura,
> Secondo che l'antica legge intende.

Sono più chiari i versi dell'altro *Ugo di Monsoprano*!.... Ma li pagherò come meritano, questi!

SCENA XV.

DETTO *e* COSTANZA.

COSTANZA

(*socchiude la porta del fondo*) (*vedendo Luciano, la apre*) Sei solo, zio?

LUCIANO

(*voltandosi*) Sì, cara.... Vieni pure.

COSTANZA

(*amara*) Ti lasci vedere, finalmente!

LUCIANO

Hai ragione!.... (*come cercando un pretesto*) Ma che vuoi?.... M'è capitata, questa notte, una seccatura improvvisa.... al Circolo.

COSTANZA

(*meravigliata*) Al Circolo?

LUCIANO

(*c. s.*) Ma sì!.... Una discussione interminabile!.... Ne torno proprio adesso.

COSTANZA

(*c. s.*) Se, due ore fa, hanno risposto che tu non c'eri stato da jeri!

LUCIANO

(*confuso*) Chi l'ha detto?

COSTANZA

Il guardaportone, al quale io feci telefonare da Serafino.... per sapere qualche cosa di te.

LUCIANO

Sempre così quel guardaportone!.... È un po' miope.... e non distingue mai i soci quando passano!.... Ti dirò: era sorta una questione molto seria, fra due amici.... Per buona fortuna però, sono già riuscito quasi a comporla.... Credo che.... con un'altra seduta tutto sarà finito!.... Ma tu avevi bisogno di me?

COSTANZA

Sì... e per una cosa gravissima!

LUCIANO

Che cosa è accaduto?

COSTANZA

Rottura completa fra Livio e me!

LUCIANO

(*come non volendo crederci*) Via!

COSTANZA

Sul serio!

LUCIANO

(*sorpreso*) Ma siete impazziti tutt'e due?!

COSTANZA

Livio, esacerbato dalla tua invettiva, mi parlò in modo assai crudo.... Io, più nervosa del solito, gli risposi con crudezza anche maggiore.... Infine, dopo un alterco terribile, ci siamo lasciati.... e temo per sempre!

LUCIANO

(*c. s.*) A questo punto?

COSTANZA

Pur troppo!

LUCIANO

(*impressionato, ma cercando di attenuare la cosa*) Oh! puntigli da innamorati.... bizze che passano!

COSTANZA

Ma Livio, da jeri, non si è più fatto vivo in nessun modo!

LUCIANO

Andrò io.... a risuscitarlo!

COSTANZA

(*in un impeto*) No, zio.... non immischiartene più, per l'amor di Dio!

LUCIANO

E perchè?.... Di che temi?.... Col mio "savoir-faire", non ho sempre accomodato io ogni cosa?

COSTANZA

(*esitante*) Sappi che se n'è incaricata la mamma.... A quest'ora ella sarà già in casa Frangipane.

LUCIANO

(*scattando*) Per darla vinta a loro interamente!.... Ma nemmeno per sogno!.... Perchè non ha chiesto, prima, il mio consiglio?

COSTANZA

Chi ti ha più veduto?

LUCIANO

(*fra sè, comicamente*) Questo è vero!

COSTANZA

La mamma era sulle spine, poi che Livio non si moveva.... E io pure....

LUCIANO

(*con ironia*) Già, anche tu ti sei mutata ad un tratto!.... Bell'avvenire ti prepari, con cotesta fermezza!

COSTANZA

All'avvenire avrò tempo a pensarci!.... Per ora mi sono convinta che tu faresti malissimo a insistere nelle tue idee.... Ma vorresti proprio che andasse tutto a monte.... e per simili inezie?!.... E che il mondo mi dovesse accusare.... come ha già fatto Livio.... di una smodata ambizione.... di una ridicola vanità femminile?

LUCIANO

Tu non c'entri.... Chi comanda sono io: “ c'est connu! „

COSTANZA

Le conseguenze però ne ricadrebbero su di me!.... Pensa allo scandalo.... alle chiacchiere della gente.... al male che me ne verrebbe!

LUCIANO

Oh!.... Una riconciliazione deve premere più a loro che a noi.

COSTANZA

Non credo!

LUCIANO

Sarebbe doloroso anche per te, certamente... ma non per questo tu correresti il rischio di rimanere zitella!

COSTANZA

(*tristamente*) E che importa?.... Non sarebbe più l'istessa cosa!

LUCIANO

(*studiando bene Costanza*) E perchè?

COSTANZA

Perchè.... perchè non si vuol bene due volte nella vita!

LUCIANO

(*distratto*) Lo credi tu!.... (*ripigliandosi subito, e con affettata serietà*) E hai pienamente ragione!

COSTANZA

Io sento che, se non dovessi sposare Livio....

LUCIANO

(*interrompendo, scherzosamente*) Ti faresti monaca?

COSTANZA

Non dico questo.... ma non me ne consolerei mai!

SCENA XVI.

DETTI *e* PIETRO.

PIETRO

(*entra dalla comune*) Il principe Frangipane desidera di vedere il signor conte.

COSTANZA

(*molto commossa, turbata*) Il principe?!

LUCIANO

(*a Pietro*) Fatelo subito entrare.

PIETRO

(*esce*).

SCENA XVII.

LUCIANO *e* COSTANZA.

COSTANZA

(*c. s.*) Dio!.... La mamma non lo avrà trovato.... e sarà venuto per ridarti la parola di Livio!

LUCIANO

Ma che!.... Non ti agitare inutilmente!

COSTANZA

Io me ne vado.... ma ti raccomando, zio: sii prudente, arrendevole.... (*supplica*) Cedi.... cedi su tutto, se mi vuoi bene.... te ne scongiuro!

LUCIANO

(*vinto dal dolore e dall'ansia di Costanza*) Lasciami fare!.... E avvisa Giacomo che prepari subito il mio famoso " champagne ".... Potremo brindare insieme finalmente!

COSTANZA

Fosse davvero!.... (*esce in fretta dal fondo*).

SCENA XVIII.

LUCIANO, PIETRO *e* MARCANTONIO.

PIETRO

(*entra dalla comune, e lascia passare Marcantonio*).

MARCANTONIO

(*entra*)

LUCIANO

(*andando incontro a Marcantonio, e porgendogli la mano*) Carissimo principe....

MARCANTONIO

Conte....

PIETRO

(*esce*).

SCENA XIX.

DETTI, *tranne* PIETRO.

LUCIANO

Io le sono veramente " obligé „ di questa sua visita.... della quale mi è facile indovinar la ragione.... Ma mia sorella sperava di prevenirla.... È uscita or ora per recarsi da lei.

MARCANTONIO

Mi duole che la contessa si sia dato inutilmente tale incomodo.

LUCIANO

(*facendo cenno a Marcantonio di sedere sulla poltroncina bassa, a destra della tavola*) Prego!

MARCANTONIO

Grazie!.... Preferisco una di quelle sedie.... (*va a prendere una sedia, addossata alla parete di sinistra; la colloca a destra della poltroncina, verso il mezzo della scena, e siede*).

LUCIANO

(*siede sulla poltroncina, additata prima a Marcantonio*).

MARCANTONIO

Mio figlio andò, jeri sera, al Circolo, a cercare di lei.

LUCIANO

Oh!

MARCANTONIO

Non avendo avuto il piacere di trovarla, venne da loro, a chiedere se ella fosse in casa.

LUCIANO

Ero a Frascati.... da un amico.... per una sua faccenda.... e ne sono tornato proprio adesso.

MARCANTONIO

Allora comprendo perchè Livio, questa mattina, abbia aspettato invano una sua visita.

LUCIANO

Mi rincresce assai!.... Io ignoravo anche tutto.... Ne sono stato informato da mia nipote, soltanto poco fa.... Immagini se non sarei corso da Livio immediatamente!

MARCANTONIO

Non lo metto in dubbio!.... Ad ogni modo, non le parrà strano che il suo silenzio abbia dato ragione a Livio di temere una gravità di cose assai maggiore di quello che io spero non sia!.... E per questo, non avendo cuore di presentarsi egli stesso, ha pregato me di fare le sue veci.... Egli mi ha narrato, con la sua solita lealtà, tutta la dolorosa scena di jeri.... Non le nascondo ch'essa mi ha profondamente turbato.... al punto che ne risento anche nella salute!

LUCIANO

Mi rincresce assai.... " mais ça ne valait pas la peine! „

MARCANTONIO

(*fiero*) Parrà a lei!.... Ma la violenza impreveduta della signorina Costanza, doveva, per l'avvenire di Livio, costringermi ad una seria riflessione.... Il timore di una nuora.... ribelle è molto grave per un uomo come me!

LUCIANO

Oh! è stato un impeto passeggiero.... che le assicuro non si ripeterà più!

MARCANTONIO

Lo spero!.... Livio però ha, pur troppo, da rimproverare a sè stesso qualche frase inconsiderata, sfuggitagli non so come.... e ch'egli crede possa aver generato l'escandescenza della sua fidanzata.

LUCIANO

Miserie.... miserie!

MARCANTONIO

Riprovevoli sempre!... Per questo, mio figlio.

consapevole de' suoi doveri di gentiluomo, desidera, prima di tutto, che la signorina Costanza dimentichi il suo trascorso.

LUCIANO

Ma che dice?.... Costanza è " désolée „ dal canto suo di essersi lasciata un po' vincere dai nervi.... per la prima volta nella sua vita.... e aveva pregato sua madre di recarsi da lei e da Livio, per l'istessa ragione.

MARCANTONIO

Godo di questa concordia di sentimenti buoni!

LUCIANO

Sono due caratteri d'oro tutt'e due!.... Faranno il modello dei " ménages „!

MARCANTONIO

E allora, non rimangono da dire che poche parole fra noi.

LUCIANO

Appunto!.... (*con islancio*) Io sono veramente rammaricato che, per causa mia....

MARCANTONIO

(*con un sorriso di compiacenza*) Apprezzo la sua sincerità!

LUCIANO

(*punto dall'intenzione ironica che gli sembra di scoprire nelle parole di Marcantonio, con ironia*) Obbligatissimo!.... Ma che vuole, caro principe? Quando si è avvezzi a vivere in grandi centri, veramente moderni.... ove tutto è conforme alle proprie tendenze e ai proprii gusti.... è da scusarsi se non si prevedono certi ostacoli da parte di chi può vantare tradizioni di fasto.... e di gloria, sia pure mondana.

MARCANTONIO

Ella s'inganna, conte!.... Io crebbi nell'esempio di una gloria sola: quella dell'orgoglio del proprio nome, nella rettitudine e nella purità dei costumi!

LUCIANO

(*scherzoso*) Mi consenta di dire altrettanto di me!.... E i miei avi mi perdoneranno, se io sono degenere da loro... solo nella purezza.... Che farci? Diversità di temperamento!

MARCANTONIO

(*secco*) Ciò riguarda unicamente la sua coscienza!

LUCIANO

(*con aria di canzonatura*) “ Parfaitement! „

MARCANTONIO

Ma non divaghiamo, per favore!.... Io intendevo, non già di farle il menomo appunto.... sibbene di rammaricarmi che ella, conoscendo le tranquille e patriarcali nostre costumanze, ci volesse ad un tratto costringere a derogarvi.... E sarei rimasto fermo nelle mie opposizioni, se mio figlio non avesse veramente sofferto per quello che è accaduto.... Egli nutre per la signorina Costanza un'affezione così sincera e così forte, da piegarsi, senz'altro, per evitare di peggio, a quanto ella ci vuole imporre.

LUCIANO

(*punto*) “ Pardon! „ Io non impongo nulla!

MARCANTONIO

Dirò, a quanto ella desidera!.... E io, dal canto mio, non voglio più mettere ostacoli di sorta alcuna.... reputando mio dovere di

far violenza a certi principii, per pensare soltanto alla felicità di mio figlio!

LUCIANO

(*indispettito di essere stato prevenuto da Marcantonio*) (*con vivacità*) Io non ho che un dovere.... di zio.... ma esso non è meno sentito del suo di padre!.... Avevo già incaricato mia sorella di manifestarle la mia risoluzione di cedere a qualunque loro imposizione.... “ pardon! „ a qualunque loro desiderio.... soltanto per il bene di Costanza.

MARCANTONIO

Allora ci sarà molto facile l'accordarci!

LUCIANO

Facilissimo!

MARCANTONIO

Troveremo una via di mezzo, che satisfaccia entrambi.

LUCIANO

Le chiedo scusa, caro principe.... ma noi due non riusciremo a procedere di conserva nemmeno per la via di mezzo.... L'unica via da seguirsi, è la più piana!.... O tutto, o

niente!.... (*con aria dissimulata di canzonatura*) Dunque, matrimonio celebrato all'alba.... per evitare i curiosi.... Farò lo sforzo di alzarmi presto anch'io quella mattina!.... Nessuna solennità.... cioè, niente tappeto, niente fiori e niente musica.... Per la sua sinfonia, il maestro Ricci troverà altri due sposi!.... Nessun invito, naturalmente.... Solo i parenti strettissimi.... e il sacerdote, perchè non se ne può fare di meno!

MARCANTONIO

(*comincia ad agitarsi nervosamente, spazientito dall'ironia di Luciano*).

LUCIANO

(*c. s.*) E così pure.... nessuna festa, dopo.... nessun pranzo, nessuna " soirée ".... E al diavolo anche l'esposizione dei doni e del corredo!.... Nessun occhio impudico profanerà quei candori!.... Gli sposi, tornando dal municipio, partiranno.... di nascosto, col primo treno che capiterà.... e in una vettura di seconda classe, se credono.... Poi, con comodo, spediremo una modesta cartolina-circolare ai parenti ed agli intimi: " *Don Lirio dei principi Frangipane e Costanza Lanti, sposi* ".... tanto per far sapere che non sono più di-

sponibili nè l'uno nè l'altra!.... “Voilà tout!„... Come vede, io vado anche di là dalle sue speranze!

MARCANTONIO

(*frenandosi a stento*) Con un'ironia che non risponde a quell'amore di conciliazione, ond'ella si diceva animato!

LUCIANO

Per conciliare che cosa..... se io rinunzio espressamente a tutto?

MARCANTONIO

Rinunzia inutile, dopo la mia!

LUCIANO

Utilissima.... se non altro, per ricambio “de politesse„!

MARCANTONIO

Ma ella non può dimenticare di aver già divulgato.... oltre misura il suo programma.... Livio mi mostrò jeri un giornale, che ne parla diffusamente.

LUCIANO

Manderò io stesso una smentita a tutta la stampa.

MARCANTONIO

Questo darebbe luogo a commenti!

LUCIANO

E li faccian pure!.... A noi non deve importarne nulla!

MARCANTONIO

(*vivacemente*) Non importeranno a lei, che se ne ripartirà subito per Parigi!.... Ma noi dimoriamo qui.... in una trista società, che non si perita di entrare fra le pareti domestiche.... Ora io voglio assolutamente evitare qualunque pettegolezzo!

LUCIANO

Lei vuole troppe cose, caro principe... anche quelle che non sono in mia facoltà!

MARCANTONIO

(*energico*) Ella ha avuto poc'anzi la lealtà di riconoscere il suo torto.... Sta dunque in lei soltanto a non cadere adesso in altre esagerazioni.... E potrà conciliare le nostre modeste esigenze con le aspirazioni.... grandiose della signorina Costanza!

LUCIANO

(*punto dall'intenzione ch'è nelle parole di Marcantonio, scattando*) Costanza non ha nessuna grandeggiata per il capo!.... Ella ha lasciato sempre che facessi io quanto stimavo opportuno.... E mi permetta di parlarle chiaramente.... chiarissimo principe!.... Mia nipote ha compreso, per le parole stesse di Livio, che le si muove il rimprovero di avere approvato i miei disegni, soltanto per vanità femminile.... Ora, se anche ella non fosse scevra di tutte coteste debolezze, basterebbe il suo affetto per Livio a soffocare in lei ogni altro sentimento!

MARCANTONIO

Per l'istessa ragione mio figlio ha ceduto!

LUCIANO

(*ironico*) Dopo avere tanto discusso.... alla vigilia quasi delle nozze, le pure formalità della cerimonia!.... Io non sarò mai fidanzato.... per mia buona fortuna.... ma le assicuro che, pur di giungere a rimanere solo con la donna che amassi, non baderei ad andarmene in chiesa e al municipio con una " calèche „ a otto molle, o con un " char à bancs „ di contadini!

MARCANTONIO

(*fiero, fremente*) Intende, forse, con questo di mettere in dubbio la sincerità dei sentimenti di Livio?

LUCIANO

(*scrollando le spalle*) Non l'ho detto!

MARCANTONIO

(*c. s.*) E pensare che un Frangipane aspiri soltanto ad una dote?

LUCIANO

Niente affatto!.... (*eccitandosi*) Com'ella non vorrà pensare che Costanza sia andata alla caccia di un titolo principesco!

MARCANTONIO

(*c. s.*) Non lo penso!.... Ma, con certe sue frasi, ella mi dà diritto....

LUCIANO

(*interrompendo, c. s.*) A sospettare di Costanza?

MARCANTONIO

(*c. s.*) Almeno, a difendere mio figlio!

SCENA XX.

DETTI, ANNA *e* LIVIO.

ANNA

(*entra dalla comune*).

LIVIO

(*segue Anna*).

ANNA

(*molto lieta, va da Marcantonio*) (*porgendogli la mano affettuosamente*) Grazie, grazie, caro principe, per Costanza.... e per me!

MARCANTONIO

(*confuso, freddo*) Contessa....

LIVIO

(*si è avvicinato a Luciano*) (*sorridendo amaramente*) Sarai contento, adesso?

LUCIANO

(*ironico*) Contentissimo!

ANNA

(*sorpresa dall'atteggiamento di Marcantonio, lo guarda*).

LIVIO

(*scosso dal tono della risposta di Luciano, rimane dubbioso; poi, guarda Marcantonio, e vedendo la sua aria corrucciata, sospetta qualche cosa, e si turba*).

ANNA

(*incominciando pure a dubitare, rimane come smarrita*).

MARCANTONIO

(*dopo un silenzio*) (*ad Anna*) Contessa, io sono addolorato oltremodo.... ma devo convincermi che, nonostante ogni mia longanimità, è impossibile qualunque intesa fra il conte Luciano e me!

ANNA

(*con rimprovero*) Oh, Luciano!

LIVIO

(*a Luciano, con ira*) Ah! vuoi essere proprio tu la cagione della nostra disgrazia?

LUCIANO

(*fra questo tempo, pentito di essere andato troppo oltre con Marcantonio, e temendo che la cosa stia per guastarsi veramente, ha avuto un istante di seria riflessione*) (*per rimediare, con comica aria*

di meraviglia) Ma quale disgrazia?!.... Se il principe ed io siamo pienamente d'accordo su tutto!

MARCANTONIO

(*c. s.*) La prego!.... L'ironia onde ella mi persegue, mi deve far credere che il disaccordo persista fra noi.... e sia insormontabile.

LUCIANO

“ Jamais de la vie! ..... (*con comico rammarico*) E mi rincresce assai che lei se la sia avuta a male sul serio, caro principe.... E per un po' d'ironia!.... Sapete bene che essa è in me una seconda natura!

MARCANTONIO

(*secco*) Io non sono uso a scherzare.... nè ammetto che si scherzi su certi argomenti!

LUCIANO

“ C'est plus fort que moi! „

MARCANTONIO

(*c. s.*) In questo caso, lo deploro altamente!

LUCIANO

Ma non ci guasteremo per così poco!

LIVIO

(*è vicino ad Anna*) (*sottovoce*) Chiami subito Costanza, la prego!

ANNA

(*va alla porta del fondo, e l'apre*) (*sottovoce*) Costanza?

LUCIANO

(*a Marcantonio*) Tanto più che.... a voler essere sinceri.... anche lei non mi ha risparmiato le sue punzecchiature!

MARCANTONIO

(*con dignità*) Scusi: la mia sincerità non suole mai degenerare in simili forme!

SCENA XXI.

DETTI *e* COSTANZA; *poi*, PIETRO.

COSTANZA

(*entra dal fondo*).

LIVIO

(*va incontro a Costanza, e le stringe affettuosamente la mano*) Come prima, non è vero?

COSTANZA

(*commossa*) Anche più!.... (*accennando a Luciano e a Marcantonio*) Si sono intesi?

LIVIO

No!

COSTANZA

(*atterrita*) Come?!

LIVIO

Ma non temere: mio padre è molto più arrendevole di quanto non crediate!.... Soltanto (*ad Anna e a Costanza*) è necessario che imponiate voi allo zio di non occuparsi più di noi.... se non volete che nasca di peggio!

ANNA

(*a Livio*) Lascia fare a me!

COSTANZA

(*in un impeto*) Oh, glielo dirò io!

MARCANTONIO

(*ha continuato a discorrere con Luciano*) Nè bisogna poi che ogni parola sia male interpretata!

LUCIANO

Posso dire lo stesso io!.... Ma ciò è naturale, quando tra due persone vi ha tanta disparità, non solo di caratteri, ma anche di idee!

MARCANTONIO

(*nervosamente*) Permetta....

LUCIANO

(*interrompendo*) Io non faccio una colpa a lei di essere quale è.... Ma ella, alla sua volta, mi prenda come sono!

COSTANZA

(*è andata a stringere la mano a Marcantonio*) Scusa, zio: mi concedi una parola?

LUCIANO

Di' pure!

COSTANZA

Perchè vuoi prolungare una discussione penosa.... e inutile fra il principe e te?.... O che Livio ed io in tutto ciò non dobbiamo proprio contare per nulla?

LIVIO

(*pronto*) Io mi sono già inteso pienamente

col principe, mio padre.... Egli sa la mia devozione per lui.... e può essere certo che, per quanto riguarda il mio onore e la mia dignità, i nostri sentimenti saranno sempre conformi.... Ma, jeri sera, egli ha pur compreso quale possa essere la mia felicità.... e per essa è stato tanto buono da passar sopra a molte cose.

COSTANZA

(*interrompendo, a Luciano*) Ebbene, caro zio, spetta ora a te di seguire l'esempio del principe!

LIVIO

(*a Luciano, sorridendo*) “ Noblesse oblige! „... come dici tu.

LUCIANO

Ma io passo sopra a tutto quello che volete!.... L'ho detto al principe, poco fa!

MARCANTONIO

(*sta per parlare*).

LIVIO

(*pronto*) Costanza ed io andremo d'accordo su ogni cosa.

ANNA

Benissimo!

LIVIO

Noi dovremo stare insieme tutta la vita.... e dovremo regolarne noi tutte le modalità.... Possiamo dunque incominciare sin d'ora!... E sarebbe troppo doloroso che i primi dispiaceri ci venissero proprio da coloro che ci amano maggiormente!

ANNA

Livio ha ragione!.... (*a Luciano*) Fa' che quei poveri ragazzi possano sposarsi in pace!

LUCIANO

Per conto mio, li lascio andare all'altare anche oggi.... in giacca (*accennando a Livio*), e " en robe de chambre! " (*accennando a Costanza*).

ANNA

E allora, non volermene male se....

LUCIANO

(*interrompendo*) (*con comica serietà*) Ho già capito!.... Tu mi vorresti togliere nelle debite forme tutti i poteri che mi avevi conferiti!.... (*fingendo d'irritarsi*) Questo è troppo!.... È una ingratitudine solenne!

ANNA

(*sgomenta*) No, Luciano!

LUCIANO

(*c. s.*) Basta, basta!.... Non me lo sarei mai aspettato!

COSTANZA

(*a Luciano*) Se cede i suoi poteri anche la mamma!

LUCIANO

(*guarda Anna, come ad interrogarla*).

ANNA

Certo!

LUCIANO

(*dopo un silenzio*) E il principe pure?.... (*tornando gajo*) Allora.... mal comune, mezzo gaudio!.... Da questo momento rassegno le mie dimissioni!

LIVIO

(*sorridendo*) Accettate, senz'altro!

COSTANZA

(*sorridendo*) Povero zio!

LUCIANO

Ecco il diverso grido dei due partiti: (*accennando a Livio*) il giubilo degli uni.... (*accennando a Costanza*) e la compassione degli altri!.... Ma non importa!.... Anzi, se qualcuno temesse ch'io abbia ancora ad armeggiare " dans les coulisses ", dichiaro che sono pronto a fare le valigie.... e tornarmene a Frascati.... (*ripigliandosi subito*) voglio dire, a Parigi!.... (*va a sonare il campanello elettrico*).

COSTANZA

Oh, questo poi, no!

ANNA

Non occorre!

LUCIANO

(*a Marcantonio*) Che ne pensa, collega.... dimissionario?

MARCANTONIO

(*grave*) Vorrei, prima, sapere se ella continui a scherzare!

LUCIANO

(*sorridendo*) Meno male!.... Lei mi ha capito, finalmente!

PIETRO

(*è entrato dalla comune*).

LUCIANO

(*si avvicina a Pietro, e gli dice sottovoce qualche parola*).

PIETRO

(*esce*).

LIVIO

(*ha condotto Costanza da Marcantonio*) Principe, Costanza vuole dirle quanto le sia grata....

COSTANZA

(*commossa*) Davvero!

MARCANTONIO

(*con aria grave*) Ricordatevi, figliuola mia.... (*continua a discorrere con Costanza*).

LUCIANO

(*è tornato vicino ad Anna*) Livio ha mostrato di essere un uomo.... Mi piace!

ANNA

(*con amorevole rimprovero*) Ma tu....

LUCIANO

Ringrazia Dio che nemmeno quella mummia (*accennando a Marcantonio*) sia riuscita a togliermi il mio buon umore!.... E convieni ch'io finisco sempre con l'accomodare tutto magnificamente!

SCENA XXII.

DETTI, GIACOMO *e* PIETRO.

GIACOMO

(*entra dalla comune, e apre interamente la porta*).

PIETRO

(*segue Giacomo, portando su un vassojo due bottiglie di " champagne ", e parecchi bicchieri*).

LUCIANO

(*fa cenno a Giacomo e a Pietro di rimanere nel fondo*) (*volgendosi verso gli altri*) Io voglio soltanto valermi di un mio diritto.... Poichè lascio spontaneamente il potere.... prima che la mia ostinazione provochi la caduta.... di tutto il Ministero, seguo l'esempio di altri ministri: " c'est-à-dire ": (*accennando a Giacomo e a Pietro*) spero di darla a bere al Parlamento.... che me ne vado volentieri!

COSTANZA, LIVIO *ed* ANNA

(*sorridono*).

COSTANZA

(*dando un bacio a Luciano*) Quanto sei buono, zio!

LUCIANO

(*a Giacomo*) Versate!

GIACOMO

(*eseguisce*).

ANNA

(*a Marcantonio, accennando a Luciano*) Vede che bel tipo!.... Ma, grazie a Dio, possiamo finalmente essere tranquilli!

MARCANTONIO

(*guardando Luciano, con poca fiducia*) Lo spero!

LUCIANO

(*fa cenno a Pietro che serva Marcantonio*).

PIETRO

(*col vassojo, si avvicina a Marcantonio*).

MARCANTONIO

Mi scusi, contessa.... ma io non posso bere " champagne ".... Mi darebbe subito alla testa!

ANNA

Toccheremo i bicchieri soltanto.

MARCANTONIO

Con piacere! (*prende un bicchiere, e lo porge ad Anna; poi, ne prende uno per sè*).

LUCIANO

(*fa cenno a Pietro che deponga il vassojo sulla tavola, a sinistra*).

PIETRO

(*eseguisce*).

MARCANTONIO

(*tocca il suo bicchiere con quello di Anna*).

ANNA

(*accennando a Costanza e a Livio*) Alla loro felicità.... e alla nostra!

MARCANTONIO

Parimente!

LUCIANO

(*a Costanza e a Livio*) A noi, ora!

COSTANZA *e* LIVIO

(*si avvicinano alla tavola*).

LUCIANO

(*porge un bicchiere a Costanza e a Livio; poi, ne prende uno per sè*) (*toccando il bicchiere di Costanza e di Livio*) Ai vostri giorni più lieti!

COSTANZA

(*sorridendo*) No, no, zio!.... A quelli che verranno.... e che saranno più tranquilli almeno!

LIVIO

(*a Costanza, affettuosamente*) E anche più lieti, te l'assicuro!

SCENA XXIII.

DETTI *e* SERAFINO.

SERAFINO.

(*entrato dalla comune, si è avvicinato a Marcantonio, e gli dice qualche parola sottovoce*).

MARCANTONIO

(*si turba visibilmente*) (*a Serafino*) Favorite telefonare che vado immediatamente.

ANNA

(*appare assai turbata*).

SERAFINO.

(*inchinatosi, esce dalla comune*).

SCENA XXIV.

DETTI, *tranne* SERAFINO.

MARCANTONIO.

(*turbatissimo, a Livio*) Vieni con me!.... Una sventura ci sovrasta!.... Mio cognato, il duca di Bajano, è stato colto improvvisamente da un accesso di gotta.... e versa in gravissime condizioni!

LIVIO

(*dolorosamente scosso*) Oh!

MARCANTONIO.

(*c. s.*) Mia sorella mi ha fatto chiamare per telefono.... (*stringendo la mano ad Anna*) Contessa, mi abbia per iscusato!.... Signorina Costanza.... A rivederla, conte! (*si avvia in fretta verso la comune*).

LIVIO

(*turbato, ha stretto la mano ad Anna e a Costanza*).

COSTANZA

Speriamo che non sarà nulla!

MARCANTONIO

(*esce*).

LUCIANO

(*a Livio*) Torna più tardi, a darci notizie.

LIVIO

Non mancherò! (*segue Marcantonio*).

SCENA XXV.

LUCIANO, ANNA, COSTANZA, GIACOMO
e PIETRO.

ANNA *e* COSTANZA

(*sono rimaste come sgomente*).

LUCIANO

(*dopo un silenzio*) (*a Giacomo e a Pietro, rimasti nel fondo*) Potete andare.... Per oggi, abbiamo finito di bere!

GIACOMO *e* PIETRO.

(*escono dalla comune*).

SCENA XXVI.

LUCIANO, ANNA e COSTANZA.

ANNA

(*con grande tristezza*) Anche questa ci voleva!.... (*si lascia andare sulla sedia, vicino alla scrivania*).

COSTANZA

(*addoloratissima*) Dio, non la finiremo più! (*cade sulla poltroncina, a sinistra della tavola*).

LUCIANO

(*si è seduto sulla poltroncina, a destra della tavola*) Temo anch'io!.... La cosa può essere grave davvero!.... Settantacinque anni.... la gotta.... e tanti altri malanni!.... C'è poco da stare allegri!.... (*dopo una pausa*) Se questo Bajano morisse.... (*a un moto di Costanza e di Anna*) perchè morirà.... vedrete che morirà certamente.... addio nozze, per qualche mese!

ANNA e COSTANZA

(*atterrite, rimangono senza parole*).

LUCIANO

(*dopo un silenzio*) (*con aria comica di terrore*)

Ma c'è di peggio!.... Se il duca se ne va all'altro mondo.... oh! se ne va, senza dubbio.... il principe ne fa una malattia.... (*dopo una pausa*) (*con sempre più comico terrore*) E se muore anche lui?.... Addio nozze, per un anno!

COSTANZA

(*esasperata, fa un cenno a Luciano, come per ammonirlo che la finisca con i suoi tristi presagi*).

LUCIANO

Oramai, giacchè ci siamo, è meglio prevedere qualunque caso!.... (*dopo una pausa*) Eh, ci vuol pazienza!.... I giorni più lieti.... continuano!

Cala la tela.

ERRATA-CORRIGE

A pag. 100, *errata:*

" pour le cas où il y aurait quelque point à donner ".

corrige:

" au cas où il y aurait quelque retouche à faire ".

A pag. 113, *errata:*

" Mais vous verrez la robe de bal quelle merveille! "

corrige:

" Mais vous verrez la robe de bal. Une merveille! "

A pag. 175, *errata:*

Dacchè siamo fidanzati, tu....

corrige:

Da qualche tempo, tu...